

DIRIGENTI

nordest

Anno XX
n. 3-4
marzo-aprile 2019

BELLUNO • BOLZANO • GORIZIA • PADOVA • PORDENONE • ROVIGO
TREVISO • TRIESTE • UDINE • VENEZIA • VERONA • VICENZA



DIRIGENTI NORDEST - PERIODICO DELL'UNIONE REGIONALE VENETA FEDERMANAGER VENETO - POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% NET/TN





DIRIGENTI NORDEST

La Voce dei Dirigenti Industriali di:

Belluno, Bolzano, Gorizia, Padova, Pordenone, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, Vicenza

Periodico mensile edito da
Unione Regionale Veneta Dirigenti Aziende Industriali
via Francesco Berni, 9 - 37122 Verona
tel. 045594388 - fax 0458008775
info@federmanagerv.it

presidente
Maurizio Toso

direttore editoriale
Giangaetano Bissaro

direttore responsabile
Enzo Righetti

comitato di redazione:
Daniele Damele (Fvg)
Pierluigi Messori (Pd & Ro)
Roberto Trento (Tv & Bl)
Gianni Soleni (Ve)
Alberto Pilotto (Vi)
Sandro Fascetti (Vr)

grafica e impaginazione
Scripta
viale Colombo 29, 37138 - Verona
idea@scriptanet.net

Aut. Trib. di Verona n. 1390 RS del 28/2/2000
Iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa n. 9982
Iscrizione al ROC n. 6895

stampa
EFFE E ERRE LITOGRAFICA Trento

Periodico associato a:
Unione Stampa Periodica Italiana

Tiratura del numero:
2.338 in formato cartaceo
5.310 in formato digitale
Tariffa abbonamento annuo euro 2,50

In copertina: Vicenza (g.c. Scripta).

Questo periodico è aperto a quanti desiderano inviare notizie, scritti, foto, composizioni artistiche e materiali redazionali che, anche se non pubblicati, non vengono restituiti. I contributi giornalistici non sono richiesti dall'editore; di conseguenza la loro pubblicazione, che è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione, non configura alcun rapporto di collaborazione con la testata e l'interessato non può avanzare rivendicazioni di alcun genere per effetto della pubblicazione stessa. Il materiale va spedito a:
Uv dai Federmanager, via Berni 9, 37122 Verona
o alla e-mail: vrtcoop@libero.it

MEMORANDUM

Convegni, incontri, conferenze ed altro organizzati da Federmanager ed Enti collegati per consentire ai dirigenti di perfezionare le proprie conoscenze e aggiornare il bagaglio culturale e professionale, o per trascorrere insieme momenti di arricchimento culturale e di forte aggregazione. La partecipazione è aperta a tutti gli associati e non unicamente a quelli dell'Associazione organizzatrice.

Domenica 12, lunedì 13 maggio

Gita a Torino

Federmanager Padova e Rovigo

Venerdì 17 maggio

Assemblea annuale di Federmanager Verona

Presso l'Auditorium di Cattolica Assicurazioni

Federmanager Verona

Sabato 25 maggio

Assemblea annuale di Federmanager Vicenza

Federmanager Vicenza

Venerdì 7 giugno, ore 17.00

Assemblea annuale di Federmanager Venezia

Presso l'Hotel Bologna di Mestre

Federmanager Venezia

Sabato 8 giugno, ore 9.30

Assemblea annuale di Federmanager Friuli Venezia Giulia

Presso l'Auditorium dello Stadio di Udine

Federmanager Friuli Venezia Giulia

SOMMARIO

Editoriale	3
Prima di tutto, la salute.....	4
Le nuove regole del Fasi.....	5
Vita associativa.....	da pag. 6
Ricalcolo della Perequazione e Contributo di solidarietà "Applicazioni politiche".....	20
12 marzo 1989, e Nulla fu come prima.....	21
Viaggiatore fai da te: Ibiza.....	22

Lettere ed articoli firmati impegnano tutta e sola la responsabilità degli Autori e non rispecchiano necessariamente l'opinione delle Associazioni di appartenenza né della Redazione. Gli articoli sono pubblicati a titolo gratuito



EMERGENZA LAVORO

LAVORO è la prima delle emergenze, e Federmanager vuole porre l'attenzione nella nostra Rivista sull'importanza che il LAVORO, **da chiunque venga prestato**, ha in ogni ambito della società. C'è una sola idea di LAVORO.

L'impegno costante, l'innovazione anche nelle mansioni più semplici, la collaborazione, il rispetto. Il credere di farcela, ogni giorno, anche di fronte agli obiettivi più difficili. Il risparmio e il sacrificio. È necessario che riparta **l'economia reale, perché solo una crescita duratura, estesa a tutte le classi sociali, è l'antidoto all'esplosione del debito pubblico e privato nonché del risentimento sociale. Ma è innanzitutto l'impresa a produrre il lavoro. È necessario il coraggio degli imprenditori, la loro capacità di stare sul mercato, di sostenerne la competizione, di migliorare la propria posizione.**

Sarà un anno il 2019, a detta degli analisti finanziari ed economici, di transizione. Avvallato da una serie di indicatori macroeconomici che destano qualche preoccupazione. Ma dobbiamo avere fiducia sulla capacità di trovare le soluzioni concrete ai problemi concreti, che la nostra storia insegna siamo riusciti a trovare nei momenti difficili. Le nostre piccole e medie imprese producono circa il 40% del valore aggiunto di tutto il comparto manifatturiero italiano, che è quasi il doppio di quanto avviene in Germania, Francia o Spagna. È una realtà che tiene in piedi storicamente il Paese e quel che di buono riescono a fare dipende esclusivamente dalle proprie forze. Tuttavia, sono sempre meno competitive. Il problema "competitività" nei mercati internazionali si supera solo con un aumento della produttività e per farlo il connubio imprenditore e Manager si deve stringere sempre di più. Maggiore attenzione si deve dare alla Formazione, alla Scuola e alla ricerca. Sono le persone il vero capitale dell'impresa e per questo anche in una prospettiva di tipo economico è un errore sacrificare l'intelligenza dei Manager.

E Federmanager è pronta a condividere ogni iniziativa che porti allo sviluppo delle imprese e lavoro alle persone.

Se le aziende medio-grandi crescono è merito anche e soprattutto della gestione Manageriale. Maggiore competitività, miglioramento della reputazione aziendale, produttività e aumento dei profitti sono i benefici delle imprese che hanno deciso di aprirsi all'innovazione e alla managerizzazione, per rispondere all'accelerazione tecnologica e alla competizione su scala globale. In questo scenario, l'innovazione rappresenta il trait

d'union di una nuova sinergia tra imprenditori e Manager nei processi di trasformazione, che richiede nuove competenze.

L'obiettivo è puntato sulle competenze Manageriali e far comprendere la centralità delle figure di alto profilo, che consentano un autentico rilancio delle imprese e, di conseguenza, dell'intero sistema paese. Ad essere apprezzata soprattutto all'estero è in particolare la flessibilità e la capacità di adattamento a contesti diversi dei nostri Manager, che molto più degli altri sono capaci di integrarsi con culture aziendali a volte agli antipodi. È quello di cui abbiamo bisogno per far ripartire le imprese. In definitiva, dobbiamo anche convincerci che il Manager rappresenta la prima figura che spinge l'innovazione, e se vogliamo che anche le piccole e medie imprese, si innovino, dobbiamo affidarci a figure che lo sappiano fare.

"Bravo!" È questo il richiamo di apprezzamento che sin da piccoli ci hanno abituato a ricevere ad ogni azione corretta, giusta, attesa. Ma per un Manager, tanto quanto può valere per un imprenditore, oggi, cosa significa essere bravo? Quali competenze risultano fondamentali? Quale comportamento individuale incide davvero sui risultati di un'impresa? Quanto contano i valori personali? In un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato dal decadimento dei tradizionali punti di riferimento, essere un «Manager bravo», competente dal punto di vista "tecnico", può non essere abbastanza: occorre anche essere «brave persone», vale a dire avere una «competenza umana» o, se si preferisce, un'etica professionale e valoriale. In sintesi, collaboratori stimati dal punto di vista umano, onesti e di cui ci si possa fidare per tutta la vita.

Il Capitale umano e la sua qualità, dovrà dimostrare quanto l'uomo ancora una volta, più di qualunque evoluta intelligenza artificiale, faccia sempre la differenza. Un messaggio che dobbiamo trasmettere con forza perché è fondamentale per **tutti**, ma soprattutto per i nostri **GIOVANI** Manager. Il mio augurio – e la mia convinzione – è che, dai riconoscimenti che ogni giorno vengono tributati ai nostri Manager, scaturisca l'ulteriore rafforzamento di quello spirito di impresa che è fonte di sviluppo, coesione sociale e benessere comune più ampio.

Augurando un Buon lavoro a tutti Voi, sono certo e penso di esprimere il pensiero della nostra Associazione, che il vostro impegno costituirà elemento di propulsione per una crescita economica di qualità. Grazie e Vi auguro una buona Pasqua.

Prima di tutto, la salute

Una nuova cultura della medicina mirata, basata su appropriatezza delle prestazioni e personalizzazione della cura. Ecco le sfide per il sistema sanitario italiano in cui, scrive il presidente Stefano Cuzzilla, pubblico e privato devono lavorare in maggiore sinergia

di **Stefano Cuzzilla** – *Presidente Nazionale Federmanager*

Quello della sanità è un universo complesso, in cui al centro si pone il bene più prezioso, il benessere della persona. **Universalità ed equità** del sistema sanitario sono valori costitutivi per il nostro Paese, per i quali ancora oggi ci distinguiamo nel mondo. A questi due capisaldi, tuttavia, dobbiamo aggiungerne almeno altri due che sono destinati a incidere sul tipo di risposta sanitaria che potremmo garantire in futuro: **mi riferisco al valore dell'appropriatezza della prestazione medica e a quello della personalizzazione della cura.**

La sostenibilità dell'intero sistema, in cui interagiscono pubblico e privato, dipende da come ci rapportiamo con queste sfide. L'appropriatezza implica che si dia seguito esclusivamente agli esami e analisi necessari a far fronte alla patologia sin dalla prima fase di diagnosi, sin dalla prevenzione stessa che, per essere tale, non può essere generica o improvvisata.

Accedere in modo appropriato al Servizio sanitario nazionale è la ri-

cetta migliore per realizzare un risparmio di spesa pubblica e, al contempo, arginare fenomeni come quelli delle liste d'attesa, riconoscendo priorità agli interventi davvero utili per la singola persona, in modo che siano sempre accessibili.

Personalizzare la cura, a ben vedere, rappresenta un'applicazione evoluta di questo principio, laddove si riconosce che la prestazione sanitaria più efficace non è soltanto quella scientificamente tarata sul caso concreto, ma quella che considera tutte le specificità dell'individuo nel suo complesso.

Questo ragionamento è ancora più importante quando ci si rivolge al **settore privato convenzionato**. La copertura sanitaria non può infatti favorire la deroga a questi valori, che sono indispensabili per una risposta sanitaria sostenibile nel lungo periodo. In questo senso pubblico e privato devono agire in maggiore sinergia, lavorare insieme per **una nuova cultura della medicina mirata al fabbisogno specifico** del singolo e della sua famiglia.

Questa nuova cultura della medicina è favorita dall'azione dei nostri **Fondi sanitari integrativi** e dalle **coperture assicurative** che il sistema Federmanager ha messo in campo. La nostra logica non si esaurisce certamente nel concedere un rimborso delle spese sostenute dai nostri colleghi, bensì ci prendiamo cura delle esigenze degli associati **attraverso un network di professionisti e centri medici di eccellenza.**

Avanguardia tecnologica, ricerca scientifica, promozione delle professionalità, efficienza della risposta sanitaria, anche dal punto di vista della tempestività, sono linee guida per chi opera all'interno del sistema Federmanager. Alla salute dei manager è rivolta massima attenzione da parte nostra, soprattutto in questi mesi in cui insieme a Confindustria stiamo valutando l'aggiornamento del **CCNL di categoria**, che mi auguro rinnoveremo presto **con l'obiettivo di rafforzare le tutele e di introdurre sistemi innovativi** per rendere più forte e più competitiva la nostra offerta di protezione della salute.



Le nuove regole del Fasi

di **Mario Cardoni** – *Direttore Generale Federmanager*

Per la sua storia di oltre 40 anni, perché si occupa di salute, perché fa della mutualità e della solidarietà intergenerazionale il suo valore aggiunto, perché è una delle maggiori realtà nel panorama dell'assistenza sanitaria integrativa a livello europeo, **il Fasi rappresenta una grande ricchezza per la nostra categoria.**

Per questo dedico il mio articolo alle recenti modifiche approvate dall'Assemblea del Fondo, per fare chiarezza sulle **nuove regole di iscrizione**, spiegare l'incremento dei contributi del 12,5% per gli iscritti e per le imprese, l'ulteriore adeguamento previsto nel 2020 che interesserà solo aziende e dirigenti in quiescenza.

Comincio dalle **imprese**. Dal 1° gennaio 2019 possono aderire solo quelle che iscrivono i dirigenti in servizio, perché non sarà più consentito scegliere una forma alternativa per i dirigenti attivi e "scaricare" sul Fasi i dirigenti in quiescenza, con il versamento del solo contributo previsto per la solidarietà. Le aziende già iscritte, ma che utilizzano

una forma alternativa, possono rimanere in Fasi ma con un incremento del contributo significativo, tale da rendere più vantaggioso portare nel Fasi anche i dirigenti in servizio.

Lato **dirigente**, per premiare la fidelizzazione e la partecipazione alla mutualità, i pensionati possono mantenere l'iscrizione se vantano un'anzianità di adesione al Fasi, da dirigente in servizio, di almeno 10 anni. Per godere del contributo ordinario, se il periodo tra la cessazione del rapporto di lavoro e la decorrenza della pensione è superiore a 8 anni, l'interessato deve aver mantenuto l'iscrizione al Fasi senza soluzione di continuità oppure in via convenzionale entro un anno dalla data di cessazione del rapporto.

Potranno iscriversi in qualità di pensionati ma in via convenzionale, i manager in forza per almeno 10 anni presso aziende che utilizzano altre forme per l'assistenza, a condizione che siano già iscritte al Fasi alla data del 1° gennaio 2019.

Coloro che non matureranno i 10 anni d'anzianità di iscrizione potranno mantenere l'iscrizione al Fondo in qualità

di pensionati in via convenzionale (facendosi carico anche della quota che le aziende versano per ciascun dirigente in servizio) ma solo qualora abbiano aderito al Fondo entro 6 mesi dalla data di prima nomina a dirigente industriale. Una regola molto severa per i futuri dirigenti, ma giusta e necessaria.

Data l'importanza degli effetti del nuovo impianto regolatorio, è stata prevista una finestra per i manager in attività che, pur essendo nella condizione di farlo, non si siano ancora iscritti al Fasi per consentire loro di acquisire il diritto a mantenere l'iscrizione al Fasi dopo l'accesso alla pensione, pur in via convenzionale, nel caso non dovessero raggiungere il requisito minimo di 10 anni di iscrizione al Fasi e siano trascorsi più di sei mesi dalla prima nomina a dirigente industriale.

Verranno salvaguardati infatti coloro che risulteranno iscritti al 1° luglio 2019: occorre quindi affrettarsi a inviare, entro tale data, la richiesta. È una **grande opportunità da cogliere** per evitare il rischio di perdere il sostegno del Fasi dopo l'ingresso in pensione.

PER I "FURBETTI" DEL FASI LA PACCHIA STA FINENDO

Consigliamo un'attenta lettura dell'articolo del Direttore Generale Cardoni

- ✓ **Ai non iscritti Fasi**
per cogliere l'ultima opportunità
- ✓ **Agli iscritti Fasi**
per segnalarla ai loro conoscenti

FEDERMANAGER FRIULI VENEZIA GIULIA

Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Sede e Circoscrizione di Trieste. Circoscrizioni di Gorizia, Pordenone e Udine

sito: www.fvg.federmanager.it

TRIESTE

Via Cesare Beccaria, 7 - 34133 TRIESTE
Tel. 040 371090 - Fax 040 634358
e-mail: adaifvg@tin.it

orario uffici

lunedì, martedì, giovedì e venerdì
dalle 9:00 alle 12:00

UDINE

Via Tolmezzo 1/1 - 33100 UDINE
Tel. 0432 478470 - Fax 0432 478759
e-mail: adauid@tin.it

orario uffici

lunedì 16:30-19:00
martedì, mercoledì, giovedì, venerdì 10:00-12:30

PORDENONE

Via S. Quirino, 37 - 33170 PORDENONE
Tel. 0434 365213 - Fax 0434 1691102
e-mail: pordenone@federmanager.it

orario uffici

da lunedì al venerdì 9:00-12:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00** – Pensionati ante 1988 **euro 110,00** – Seniores (over 85) **euro 60,00**Albo speciale **euro 120,00** – Coniuge superstite **euro 60,00** – Quadri superiori **euro 180,00** – Quadri apicali **euro 120,00** –Quadri apicali in pensione **euro 80,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banca Fineco: **IBAN IT68 W 03015 03200 000003126746**
- bonifico bancario su Banca Cividale: **IBAN IT05 I 05484 02201 074570421165**
- bollettino di c/c postale n. **14428346**
- direttamente presso le sedi dell'Associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali Friuli Venezia Giulia

Assemblea elettiva del Friuli Venezia Giulia (8 giugno 2019)

Ci stiamo avvicinando alla data dell'8 giugno, giorno in cui si terrà a Udine l'Assemblea Annuale ed elettiva di Federmanager Friuli Venezia Giulia presso le strutture dello Stadio Dacia Arena - Friuli.

L'Assemblea sarà preceduta da un Convegno i cui contenuti sono stati illustrati nel precedente articolo riportato sul nostro giornale nell'edizione di novembre-dicembre 2018, che avrà per titolo "Il valore del manager nel lavoro, nella società, nella famiglia". Interverranno, per portare il loro prezioso contributo, l'Arcivescovo di Udine mons Andrea Bruno Mazzoccatto e l'Arcivescovo mons Silvano Maria Tommasi Segretario Delegato del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace, oltre a quattro colleghi che parleranno della personale esperienza nel campo del lavoro, della famiglia, dell'associazionismo e dello sport.

Soci ed accompagnatori verranno accolti presso la Sala Vip dello Stadio dove si effettueranno le operazioni di registrazione dei partecipanti. Nella stanza attigua si svolgeranno le operazioni di voto per l'elezione dei nuovi Consiglieri per il triennio 2019-2022.

Convegno ed Assemblea si terranno presso l'Auditorium dello Stadio con inizio dei lavori previsto per le ore 9.30, dopo i saluti di rito delle Autorità presenti.

L'Auditorium, come si può notare dalla foto, è la sala principale degli eventi che vengono ospitati dall'Udinese Club House. Detta struttura, rinnovata di recente, è situata sotto la Tribuna Centrale, ed è costituita da 274 sedute costruite in modo da riprendere l'inclinazione degli spalti degli stadi di calcio.

Gli accompagnatori invece, subito dopo il welcome coffee in sala Vip, si recheranno con i bus al centro di Udine per visitare il Museo Diocesano dove potranno immergersi nei bellissimi affreschi del Tiepolo. Tra le curiosità che offre il Museo Diocesano, è da annoverare una stanza molto particolare, unica nel suo genere in Europa. La sala si presenta come una galleria sulle cui pareti sono presenti i ritratti dei Patriarchi delle diverse epoche oltre che di tutti gli Arcive-



L'Auditorium dello stadio Friuli, sede dell'assemblea dell'8 giugno

scovi che si sono succeduti nella diocesi di Udine. Successivamente si recheranno al Palazzo della Porta-Masieri, sede della Curia Arcivescovile, dove potranno ammirare gli affreschi di un altro pittore importante del settecento, Giulio Quaglio il Giovane.

Faranno poi ritorno allo Stadio per unirsi ai Soci, che nel frattempo avranno terminato l'Assemblea, presso la Sala Ristorante Presidente per il pranzo, dove gustosi piatti verranno preparati dallo Chef stellato Emanuele Scarello. Al termine del pranzo è prevista la visita allo Stadio che non mancherà di suscitare un certo entusiasmo, specialmente per gli amanti del calcio, per una vista particolare dei rinnovati spalti multicolore.

Auspichiamo che l'elezione per il rinnovo del Consiglio Direttivo, nonché la scelta della location dell'Assemblea e le visite ai Musei d'arte, inducano molti Soci a partecipare assieme alle loro consorti a questa importante ed intensa giornata.

Francesco De Benedetto
Responsabile organizzativo
Assemblea elettiva annuale 2019

Il Museo diocesano di Udine, meta degli accompagnatori all'assemblea dell'8 giugno



CIDA FVG sull'etica del lavoro

Si è parlato di etica del lavoro, deontologia, buona fede e servizio nelle sue varie declinazioni nel corso del convegno "Etica del lavoro, deontologia, buona fede, servizio" che si è tenuto il 20 marzo scorso a Trieste: dalla necessità di restituire dignità al lavoro e al lavoratore, rimettendo al centro i diritti della persona, alla dottrina sociale della Chiesa, con riferimenti alle encicliche papali, fino all'etica degli affari e della responsabilità sociale di impresa. Passando per i risvolti etici nella professione medica tra bioetica e deontologia, osservandola dal punto di vista della letteratura e della poesia, dell'educazione e della formazione dei "cittadini del futuro" e rimarcando l'importanza di adottare principi etici per costruire "un bellissimo futuro".

Organizzato da CIDA Friuli Venezia Giulia, il convegno, a cui è seguita una tavola rotonda, ha voluto avviare una riflessione sui vari aspetti dell'etica del lavoro, distinguendo tra la deontologia delle singole professioni e quella più generale, specificando i comportamenti che garantiscono le imprese e i cittadini da ogni sorta di abuso e scorrettezza, condividendo, nelle categorie riunite nella CIDA, il culto della buona fede e dello spirito di servizio.

L'iniziativa è stata articolata in modo da coinvolgere sia le categorie professionali in attività presenti in CIDA, sia i giovani che si avviano verso il mondo del lavoro, per fornire le linee-guida di un processo di maturazione e di formazione continuo e che consenta un arricchimento culturale, in grado di andare oltre le tecnicità delle singole professioni.

Dopo l'introduzione del Segretario CIDA FVG, Maurizio Bressani, ha preso la parola l'assessore al Lavoro della Regione Friuli Venezia Giulia, Alessia Rosolen, che ha individuato "nell'uscire dall'equivoco secondo cui il lavoratore è semplicemente un numero e nel rimettere al centro i diritti della persona, l'umanizzazione dei contratti, la sussidiarietà e il dialogo sociale" il primo requisito "per ridare dignità al concetto di etica nel lavoro".

"In una fase di profondi cambiamenti nel lavoro – ha aggiunto – è necessaria la capacità di fornire risposte su diversi fronti. Il contratto, nell'epoca dell'economia globale, deve tutelare tutti i soggetti interessati e le regole vanno applicate all'insegna del buon senso, adattandole alla realtà e dimostrando flessibilità".

Va in questo senso l'indicazione, recentemente approvata dalla Giunta regionale, che prevede di "condizionare aiuti e sostegni rivolti alle aziende alla permanenza degli stabilimenti produttivi sul territorio regionale e alla tutela dei livelli occupazionali".

L'assessore Rosolen ha colto infine l'occasione per ricordare i principi dell'etica del lavoro e il sogno, ovverosia lo "statuto dei lavoratori", sviluppati dal compianto giuslavorista prof. Marco Biagi, "riformatore lungimirante e coraggioso il cui contributo, a



Il tavolo dei relatori

17 anni dalla morte, continua a mantenersi di grande importanza e attualità al quale – ha concluso – sarebbe opportuno venisse finalmente riconosciuta la correttezza delle analisi e la lucidità delle intuizioni".

Il coordinatore scientifico e moderatore del convegno, prof. Giorgio Baroni, ha quindi illustrato il tema dell'etica vista da varie angolazioni e introdotto i numerosi relatori.

L'arcivescovo di Trieste, S.E. Monsignor Giampaolo Crepaldi, ha trattato il tema dell'etica attraverso la dottrina sociale della Chiesa, con numerosi riferimenti alle encicliche di Papa Giovanni Paolo II e Papa Francesco, che nel giugno scorso aveva rilevato come "rinnovare il lavoro in senso etico significa rinnovare tutta la società, bandendo la frode e la menzogna, che avvelenano il mercato, la convivenza civile e la vita stessa delle persone, soprattutto dei più deboli".

Numerosi i principi di base sviluppati nel corso dell'articolato intervento, a cominciare dalla dimensione soggettiva del lavoro a fronte di quella oggettiva di concezione marxista e l'importanza dell'efficienza e della solidarietà. Monsignor Crepaldi ha tratto quindi il tema della professionalità intesa come "economia civile, della precisa e alta visione dell'uomo che l'etica del lavoro implica e la forte visione del lavoratore, che – ha affermato l'Arcivescovo – deve dare senso al lavoro stesso". È stata infine rimarcata la stretta dipendenza esistente tra il diritto al lavoro e la famiglia.

Due i relatori dell'Università Cattolica di Milano.

Il prof. Dario Sacchi ha trattato il tema dell'etica degli affari e della responsabilità sociale di impresa, auspicando che sia l'etica a governare l'economia per evitare che questa accorpi tutto e che il mondo venga "economizzato". "La responsabilità sociale di impresa – ha detto – può e deve contenere indicazioni rilevanti per la conduzione e sviluppo dell'impresa e i detentori di interessi, quali sono i rappresentanti della Comunità per le questioni ambientali, devono diventare praticamente gli "azionisti" dell'azienda stessa".

La prof.ssa Anna Bellio ha considerato il tema dell'etica dal punto di vista della letteratura e della poesia, con un'approfondita e accurata trattazione di come il tema è stato affrontato da questo lato nel corso dei secoli da scrittori e poeti.

Paolo Goliani, già primario medico legale

dell'Azienda Sanitaria Universitaria di Trieste, ha illustrato il tema dell'etica della professione medica tra bioetica e deontologia, evidenziando, a partire dal giuramento di Ippocrate al quale tutti i medici sono tenuti, le grandi problematiche alla base del rapporto tra medico, paziente e familiari: dal diritto alla salute alle cure e alle pratiche – quali aborto e eutanasia – con riferimento alle leggi esistenti o sotto esame sul delicato argomento. Roberto Gerin, presidente regionale dell'UCID – Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti, si è soffermato sulla deontologia d'impresa, sottolineando "la necessità, a partire dai fenomeni generali in atto (quali slittamento del pensiero verso un'espansione illimitata dei diritti, finanziarizzazione del mercato, innovazione tecnologica e andamento demografico) di recuperare il "senso del lavoro", da intendersi non solo come un mezzo di sostentamento, ma la matrice di un'identità e di operare utilizzando i principi sociali fondamentali, come il rispetto per la dignità umana e il mettersi al servizio del bene comune, considerando l'impresa come una comunità".

La dirigente scolastica dell'I.C. Divisione Julia, Cinzia Scheriani, ha analizzato la tematica al centro dell'incontro dal punto di vista dell'educazione e formazione dei "cittadini del futuro" enunciando i principi etici base nella gestione di un istituto scolastico: "la centralità della persona nella scuola, l'importanza dello sviluppo della dimensione interculturale, della vita sociale e del lavoro di team, l'etica per l'inclusione e la valorizzazione delle eccellenze, l'apprendimento nel corso di tutta la vita, la continuità e trasparenza della scuola e la valorizzazione dell'autonomia professionale".

L'etica e il diritto sono stati al centro dell'intervento del prof. Roberto Kostoris dell'Università degli Studi di Padova. "In presenza di un irrigidimento del diritto nel nostro Paese, di una "voracità normativa", di una burocrazia che legittima sé stessa generando nuova burocrazia, – ha affermato – bisogna ridare il giusto peso all'individuo e all'etica. In sostanza, "diritto per l'uomo e non l'uomo per il diritto".

Maurizio Argentieri, senior advisor della Banca d'Italia, ha sviluppato il tema dell'etica e servizio di una rilevante Istituzione Pubblica, evidenziando l'importanza di rilanciare il ruolo di una gestione etica a fronte di una normativa che tende a diventare sempre più invasiva e determinante nella gestione dell'Istituzione e dei suoi compiti.

Fabio Pettarin, presidente di Animaimpresa e della Società Tecnest ha infine illustrato l'importanza di adottare principi etici da parte delle persone e delle aziende per costruire "un bellissimo futuro": le parole chiave per la gestione etica di un'azienda – ha riferito – sono importanza dei valori intangibili, responsabilità sociale di impresa, sostenibilità, innovazione sociale, lotta allo spreco, cura dell'ambiente e "restituzione al territorio".

Contratto a tempo determinato: regola o eccezione per il dirigente?

La continuazione del rapporto di lavoro dopo la scadenza, nel caso di contratto a termine dei dirigenti, non ne comporta la conversione in contratto a tempo indeterminato – così si è espressa recentemente la Corte di Cassazione (sentenza n. 17010, sez. lav., 10/07/2017), confermando definitivamente l'orientamento già espresso in altre pronunce.

IL CASO: Il signor B.I., dirigente a tempo determinato presso importante società operante nel settore della distribuzione del gas naturale, con ricorso avanti al Tribunale di La Spezia chiedeva l'accertamento della nullità delle ripetute proroghe del termine apposto al contratto di lavoro in ragione del superamento del periodo quinquennale stabilito dal D.lgs 6 settembre 2001 n. 368. Il dirigente esprimeva che tale contratto, stipulato nel gennaio del 2002 con scadenza al 31.12.2006, era stato più volte prorogato fino al 30 settembre 2009; dette proroghe, intervenute dopo che il rapporto di lavoro a termine si era protratto oltre la durata quinquennale massima prevista dalla legge, a parere del ricorrente dovevano ritenersi nulle, comportando la conversione automatica del rapporto di lavoro dirigenziale a tempo indeterminato.

Il ricorrente, in particolare, chiedeva l'applicazione l'art. 10 comma 4 del D.lgs 368/2001, a norma del quale "È consentita la stipulazione di contratti di lavoro a tempo determinato, purché di durata non superiore a cinque anni, con i dirigenti, i quali possono comunque recedere da essi trascorso un triennio e osservata la disposizione dell'articolo 2118 del codice civile".

Secondo l'interpretazione fornita dalla difesa del signor B.I., il limite quinquennale prescritto dalla legge doveva essere riferito non alla durata del singolo contratto a termine,



L'avvocato Pietro Mussato

bensì alla durata complessiva degli eventuali molteplici contratti a tempo determinato, imponendo quale sanzione la conversione del rapporto di lavoro a tempo indeterminato al fine di prevenire, a tutela del dirigente, gli abusi derivanti dall'utilizzo di una successione senza limite di contratti a termine.

LA DECISIONE: Del tutto opposto è stato l'orientamento sostenuto dalla Corte di Cassazione nel caso di specie, la quale ha concluso per il rigetto del ricorso promosso dal dirigente.

Nel dettaglio, se per le categorie comuni di lavoratori la regola è il rapporto di lavoro a tempo indeterminato e non è consentito derogarvi, salvo le tassative eccezioni, per quanto attiene alla categoria dei dirigenti non si applica né la regola del contratto indeterminato né il principio di tassatività

delle eccezioni, posto che alle parti è consentito in tale ambito stipulare contratti a termine in ragione della peculiarità del ruolo dirigenziale.

Ne consegue che l'indicazione temporale contenuta nel D.lgs n. 368/2001 art. 10, poi sostituito dall'art. 29 co. 2 D.lgs n. 81/2015, "è da riferire non al termine massimo finale entro il quale devono essere contenuti il contratto e le sue proroghe o rinnovi, ma alla durata massima del singolo contratto a termine"; di conseguenza, in relazione ai dirigenti, "la rinnovazione del contratto non può che soggiacere alle stesse regole del primo e così per ogni altro rinnovo, per cui non si verifica la conversione ex tunc dei rapporti a termine in un unico rapporto a tempo indeterminato". Le pretese del signor B.I., pertanto, non hanno trovato accoglimento, confermando all'opposto la piena legittimità della condotta tenuta del datore di lavoro alla luce della regola che consente di stipulare con il dirigente contratti a termine con l'apposizione del limite temporale massimo di 5 anni e la concessione del recesso unilaterale in favore del lavoratore apicale.

In conclusione, le peculiari caratteristiche del rapporto di lavoro in controversia, connotato dalla natura squisitamente fiduciaria dei compiti affidati al dirigente e del ruolo di preminenza gerarchica dallo stesso ricoperto, giustificano tale speciale disciplina contrattuale – così come la durata temporale limitata del contratto, accompagnata dal principio di libera recedibilità del dirigente, si associa a specifiche esigenze del lavoratore, quali la garanzia di un periodo di stabilità del rapporto di lavoro, con esclusione di ulteriori intenti elusivi dalla disciplina comune.

Pietro Mussato

Consulente legale Federmanager FVG

Pensioni, un diritto irrinunciabile

PORCIA – È stata la sala riunioni "Open Innovation Factory", di Electrolux Italia, la sede del convegno "LA RIFORMA DELLE PENSIONI 2019. Riflessi sugli strumenti di flessibilità in uscita & aggiornamenti PREVIDAI", che ha visto protagonisti alcuni dei massimi esperti sul tema: RITA COMANDINI (Responsabile Normativa Fondi Speciali INPS) e MARIA TERESA LUTERO (Responsabile Front Office Previdai), con il contributo di Daniele Damele (Presidente Federmanager Fvg) e Mario Cardoni (Direttore Generale Federmanager). Dopo i saluti iniziali di Ruben Campagner (Responsabile Relazioni Industriali Electrolux), che ha voluto mettere in luce come la sala scelta per l'incontro sia stata uno dei primi capannoni da cui il Gruppo Zanussi ha iniziato a produrre lavatrici, negli anni '50 – sede ora di un'incubatrice di start-up – è stato Daniele Damele a confermare l'importanza di mantenere viva e forte l'unione tra manager e imprenditori, con un particolare appello ri-

volto ai dirigenti in servizio: impegnarsi per la difesa delle pensioni, attuali e future, ben sottolineando il duplice aspetto del diritto alle pensioni e del dovere di concederle.

Pensiero condiviso anche da Mario Cardoni, desideroso di sostenere uno sviluppo che non sia solo di impresa, ma che coinvolga capacità personali, confronto attivo, contesto. Infatti, persuaso a continuare a difendere chi ha pagato per anni molti contributi, venendo ora penalizzato con la manovra dei tagli alle "pensioni d'oro", Cardoni ribadisce la necessità di garantire ordine e flessibilità nei meccanismi di accesso alle pensioni, sostenibilità e stabilità nel tempo, anche per ridare fiducia ai giovani. C'è bisogno, inoltre, di arrivare a separare previdenza da assistenza, perché il paese deve finalmente riprendere a crescere!

L'elemento centrale dell'incontro, dunque, ha riguardato le ultime novità concernenti le pensioni, in particolare ciò che riguarda



Il pubblico al convegno sulle pensioni

"Quota 100", che – ha voluto subito precisare la Dottoressa Comandini – non si tratta di una quota ma di un requisito. Invero, per poter accedere a questo nuovo tipo di pensione anticipata, si deve aver maturato almeno 38 anni di contributi e avere almeno 62 anni di età. Con questa misura non sono previste penalizzazioni, il calcolo viene



Cardoni e Comadini al convegno sulle pensioni

eseguito sulla base della situazione assicurativa del singolo: la naturale disparità che si verrà a creare deriverà, semplicemente, dalla differente quantità di contributi pagati dal soggetto che andrà il pensione a 62 anni rispetto a quello che andrà a 70.

Altre importanti novità legate a questo argomento riguardano tre aspetti in particolare: la reintroduzione delle finestre, con una distinzione molto netta tra pubblico e privato (i lavoratori che entro il 31/12/18 hanno maturato i requisiti per quota 100 possono andare in pensione dal 01/04/19 se dipendono da un datore di lavoro privato, viceversa, il 01/08/19 se dipendenti di un datore di lavoro pubblico), la possibilità di applicare il cumulo, ad esclusione delle casse professionali, il principio di incumulabilità dei redditi di lavoro (pena la sospensione della pensione per l'anno in cui si colloca la

prestazione. L'unico reddito compatibile è quello della prestazione occasionale).

Modifiche e cambiamenti hanno toccato anche la pensione anticipata ordinaria. Per quanto riguarda il requisito di accesso – che pur rimanendo il medesimo, viene presentato come nuovo – si ha quello dei 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini e di 41 anni e 10 mesi per le donne. Per entrambi i casi, non si può prescindere dai 35 anni di contributi "puri", ovvero scevri da contribuzione per malattia (assenza senza retribuzione) e disoccupazione. Anche qui vengono reintrodotti delle finestre, che sono di tre mesi e non prevedono differenza tra pubblico e privato. Si ha possibilità di riprendere, poi, a lavorare.

Da non dimenticare "opzione donna" (35 anni di contributi "puri" più una finestra di un anno per le dipendenti nate fino al 31/12/60 e di 18 mesi per le autonome nate fino al 31/12/59), "pax contributiva" (la facoltà di pagare un riscatto agevolato per coprire

periodi scoperti da contribuzione, per chi è iscritto da gennaio '96 in poi) e "riscatto di laurea" (per chi è iscritto anche prima del '96, ma il periodo da riscattare si deve collocare nel contributivo).

Le novità esposte all'interno del convegno riguardano anche la Previdenza Complementare, come illustrato da Maria Teresa Lutero. Due sono gli aggiornamenti portanti messi in atto a partire dal 2018: la possibilità di iscrivere i familiari a carico e l'introduzione della R.I.T.A. (Rendita Integrativa Temporanea Anticipata). Per quanto riguarda il primo punto, la scelta è stata dettata dal voler costituire uno zainetto di previdenza complementare per coprire il reddito delle pensioni, con un'ottica di riguardo verso i giovani. La R.I.T.A., mira invece ad aiutare il dirigente che ha perso il lavoro in un'età che lo distanzia di 5 o 10 anni rispetto al pensionamento. Si tratta di un capitale frazionato che deriva dalla previdenza complementare, finisce all'età della pensione di vecchiaia e si configura come una prestazione pensionistica che anticipa la pensione vera e propria.

Ciò che risulta fondamentale, al di là che si tratti di pensioni o di previdenza complementare, è la necessità di richiedere una consulenza specifica presso le sedi FEDERMANAGER, INPS e PREVINDAI riguardo la propria situazione personale: poiché, una volta che la pensione è stata liquidata, la prestazione non può essere cambiata.

Chiara Pradella

Collaboratrice Federmanager FVG

Per approfondimenti e specifiche:

www.inps.it

www.previdai.it

www.federmanager.it



I relatori al convegno di Porcia

Fasi 2019: il direttore Caterina Miscia illustra tutte le novità

Palmanova. Sala gremita al Palazzo Municipale per "FASI 2019: TUTTE LE NOVITÀ. I VERTICI INCONTRANO LE AZIENDE E I DIRIGENTI", convegno organizzato da Federmanager Fvg il 28 febbraio scorso, che ha visto la partecipazione del Direttore Generale del FASI Caterina Miscia, insieme al Presidente Federmanager Fvg Daniele Damele e al Sindaco di Palmanova Francesco Martines. Nella stanza accanto, il funzionario FASI Sandro Sabbatini ha dato consulenza privata su questioni specifiche.

Per Damele, che ha aperto l'incontro, il 28 febbraio 2019 è una data certamente da ricordare: per la presenza della Dottoressa Miscia, persuasa ad incontrare le persone, gli iscritti, con l'intento di apportare ulteriori miglioramenti al Fondo, e per l'approvazione del progetto "4. MANAGER", che prevede un finanziamento di 50.000 € per la realizzazione di incontri tra manager e imprese. Federmanager e FASI, decisi a perseguire la condivisione di un sistema che funziona, ritengono di fondamentale importanza conoscere le necessità degli associati, razionalizzando al meglio le risorse e muoven-

dosi verso una direzione quanto più in linea con loro esigenze.

In questo senso, le modifiche riguardanti le norme di adesione al FASI – che fanno leva sui valori di MUTUALITÀ, SOLIDARIETÀ e NON SELEZIONE DEL RISCHIO – riguardano in particolar modo le nuove condizioni

indispensabili all'iscrizione: per le aziende, sono ammesse esclusivamente quelle che aderiscono al Fondo per l'assistenza dei propri dirigenti in servizio; per i dirigenti pensionati, è possibile accedere alla quota ridotta se si possiede un'iscrizione da dirigenti in servizio di almeno 10 anni; in qualità



Damele e Miscia relatori al convegno Fasi



Il convegno del Fasi al Comune di Palmanova

di pensionati in via convenzionale, se non si sono maturati i 10 anni di iscrizione da dirigenti in servizio ma si ha aderito al Fasi entro 6 mesi dalla data di prima nomina. Tutti i dirigenti che ad oggi non risultano iscritti, pur avendone i requisiti, possono comunque inoltrare l'iscrizione entro il 31.03.2019, acquisendo in questo modo il diritto al mantenimento dell'iscrizione una volta in pensione. Le modifiche contemplano, comunque, la salvaguardia dei

“diritti acquisiti” anteriormente il 1° gennaio 2019 (per tutte le specifiche www.fasi.it o consultare la propria sede Federmanager di riferimento).

Altre importanti evoluzioni riguardano il tariffario relativo al rimborso di nuove prestazioni, i “pacchetti chirurgici” e i “pacchetti prevenzione”. Un'ulteriore miglioramento dei

servizi offerti dal FASI si può raggiungere anche attraverso l'utilizzo dell'apposita APP, da parte degli iscritti, per la “dematerializzazione” dei documenti di spesa, al fine di snellire e velocizzare i processi liquidativi.

Chiara Pradella
Collaboratrice Federmanager FVG



Folto pubblico al convegno sul Fasi

Cena della “RENGA”



Come vuole un'antica tradizione friulana, la Circo-scrizione di Udine ha organizzato, come da tradizione, il convivio delle Ceneri.

La cena a base di aringa, baccalà alla vicentina e vari tipi di pesce, si è svolta presso il caratteristico agriturismo di Faugnacco di Martignacco.

Il locale molto conosciuto ed apprezzato ci ha accolti con un bicchiere di bollicine come aperitivo. La sala a noi riservata era occupata da trentaquattro nostri soci accompagnati dalle gentili consorti.

La serata è trascorsa in ottima compagnia, allietata da un'abbondante cena con cibi delle tradizioni friulane, a convalidare ancora una volta che queste occasioni sono utilissime a creare e mantenere utilissimi rapporti tra i nostri associati.

L'incontro si è poi concluso nell'allegria generale, confermando la cordialità e l'entusiasmo che legano il nostro gruppo Federmanager.

Grazie a tutti i partecipanti e alla prossima.

Antonio Pesante
Consigliere Direttivo Federmanager FVG

Conferimento della Laurea ad Honorem a Pierino Burba

È con vivo piacere che mi accingo a scrivere questo breve articolo per porre all'attenzione dei Soci il conferimento della Laurea ad Honorem a Pierino Burba, Socio Federmanager dal 1974.

Circa un mese fa, ci è giunto, dall'Università degli Studi di Udine, l'invito a partecipare alla Cerimonia di conferimento della Laurea Magistrale ad Honorem in ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio al nostro Socio.

Nei 40 anni di storia dell'Ateneo, questo titolo è stato conferito solo ad altri 7 Capitani di Industria fra i quali Andrea Pittini, Marco Fantoni, Rino Snaidero, Gianpietro Benedetti.

Il 2 aprile, in un'Aula Magna gremita di persone, si è svolta la cerimonia, aperta dalla Commissione. Dopo i saluti del Magnifico Rettore prof. Alberto Felice De Toni, ha preso la parola il Direttore del Dipartimento Politecnico di ingegneria ed architettura prof. Marco Pretti, che ha letto le motivazioni del conferimento. Ho potuto così apprendere che Pierino Burba (classe 1937) ha iniziato la sua attività come disegnatore presso l'azienda di costruzioni I.CO.P., assumendo poi negli anni, ruoli di maggior prestigio. Fu chiamato a dirigere l'Ufficio Tecnico, diventando anche membro del CdA, per giungere infine alla direzione del settore Ricerca & Sviluppo della Società. Egli rappresenta da sempre un punto di rife-

ramento nel campo delle realizzazioni ad alta tecnologia infrastrutturale, con particolare riferimento alle opere di fondazione. È del 1961 il suo primo studio, l'organizzazione e la realizzazione di un ponte sui navigli dell'autostrada Torino-Milano. Particolarmente rilevante è stata la creazione di una nuova metodologia di costruzione dei sottopassi ferroviari attraverso la cosiddetta “spinta”. Essa consente la messa in opera di strutture imponenti durante le sole interruzioni notturne già programmate, e consiste nel costruire l'intero impalcato fuori sede ferroviaria, per poi spingerlo con martinetti idraulici sotto la sede ferroviaria in assenza del passaggio dei treni. Questa geniale innovazione, è stata brevettata, e ha consentito alla Società I.CO.P. di diventare leader in questo settore.

La cerimonia di conferimento è proseguita con l'intervento della prof.essa Alessandra Gubana che ha pronunciato la “Laudatio”, ed è terminata con la “Lectio Magistralis” di Pierino Burba dal titolo “Il Bailey: non solo un ponte”.

Ha ripercorso l'intera storia lavorativa, citando gli interventi più significativi, che gli hanno consentito di esprimere le sue potenzialità innovative.

Moltissimi i giovani presenti, per i quali, Pierino Burba, rappresenta senz'altro un esempio da cui poter trarre slancio per dare vita a personali progetti di vita.

FEDERMANAGER PADOVA&ROVIGO

Associazione Dirigenti Industriali
delle Province di Padova e Rovigo

Via del Risorgimento, 8 - 35137 PADOVA

Tel. 049665510

e-mail: padova@federmanager.it

PEC: federmanagerpdro@pec.it

sito: www.federmanager.it/associazioni/padova-e-rovigo

orario uffici

dal lunedì al venerdì, dalle 9.00 alle 12.30

La segreteria è disponibile per urgenze
nei pomeriggi, previo appuntamento.

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio o in attesa di nuova occupazione euro **euro 240,00** – Dirigenti pensionati non più in attività di servizio **euro 120,00** – Dirigenti pensionati ante 01/01/1988 **euro 110,00** – Quadri Apicali (con contratto Confindustria) **euro 126,00** – Quadri Superiori (con contratto Confapi) **euro 192,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bollett. di c/c postale n. **10436350** a noi intestato
- bonifico: **BANCA FINECO - IBAN: IT 18 R 03015 03200 000 003 120 496**
- in contanti o con assegno presso la Segreteria

Gita a Torino

Domenica 12 e lunedì 13 maggio 2019 si sta organizzando una GITA a **Torino**.

In quell'occasione avremo anche l'opportunità, raramente concessa, di poter visitare anche **i famosi laboratori di Ricerca e Sviluppo della TIM**, (quello che, ai tempi di SIP e Telecom si chiamava **CSELT**) dove ci mostreranno quelle novità che, fra qualche anno, sarà di uso comune per quanto riguarda il campo delle telecomunicazioni. Per la nostre signore che non fossero in-

teressate, è stata organizzata una visita alternativa a **Piazza Castello e a Palazzo Madama**, che ha ospitato, nell'800, il primo Senato Subalpino.

Le vostre adesioni dovranno essere comunicate direttamente all'**Agenzia LISTROP**, alla quale ci siamo affidati per l'organizzazione del viaggio all'indirizzo mail: gruppi@listrop.com

Per l'iscrizione viene richiesto, oltre alla compilazione della scheda allegata, **un ac-**

conto di 75,00 € da versare con bonifico, come di seguito indicato:

Beneficiario: **LISTOP VIAGGI & TURISMO srl**
Banca: **Centroveneto Bassano Banca Credito Cooperativo Sc. Coop.**

IBAN: **IT 32 E 08590 60161 028001045140**

Causale: **Cognome, Nome, Grp Dirigenti Industriali, Torino**

Confidiamo che la proposta susciti un ampio interesse tra i Colleghi.

Assistenza fiscale 2019

La nostra Associazione, anche quest'anno, mette a disposizione i propri uffici per il servizio di **assistenza fiscale** ai propri iscritti e curerà la raccolta dei relativi atti e documenti necessari per la compilazione del **mod. 730**.

Chi intende avvalersi dell'assistenza fiscale (con il visto di conformità) può rivolgersi previo appuntamento (049 665510), alla sede dell'Associazione, dal 7 maggio al 30 giugno.

Si ricorda quanto segue:

- 1) Dovrà essere rilasciata preventivamente, per chi non l'avesse già fatto, presso l'Associazione la **DELEGA**, **almeno 8 giorni prima della dichiarazione**, per la compilazione (per le dichiarazioni congiunte: 1 per il dichiarante ed 1 per il coniuge) con allegato il DOCUMENTO D'IDENTITÀ e copia del modello 730/3 delle precedenti dichiarazioni (2018) di ciascuno. Per coloro che l'anno precedente abbiano presentato la dichiarazione presso la nostra sede, il cui documento di identità non sia scaduto, non è necessario rilasciare delega. Il modello di delega potrà essere ritirato presso la nostra segreteria.
- 2) Al momento della compilazione sarà necessario esibire la fotocopia di tutta la documentazione che verrà presentata su fogli **formato A4 e non fronte/retro**.

Manager è Donna



Foto del gruppo Minerva del Veneto

Sabato 16 Marzo 2019, presso l'auditorium dell'Orto Botanico di Padova, si è tenuto il convegno "Manager è donna - Essere Leader e donna: sintonie e divergenze", organizzato da Minerva, il gruppo veneto delle donne manager di Federmanager. Il convegno, che ha visto una numerosissima partecipazione femminile, ha posto una particolare attenzione alle evoluzioni in atto e ai nuovi modelli emergenti in Veneto.

Nella prima parte, dopo le presentazioni di Amelia Bertolaso, coordinatrice del gruppo Minerva e di Maurizio Toso, presidente Federmanager Veneto, hanno preso la parola due relatrici, **Marina Cima**, del Coordinamento Nazionale di Minerva e **Silvia Oliva**, ricercatrice della Fondazione Nord-Est.

La dr.ssa **Marina Cima** ha illustrato gli interessanti risultati di una recente indagine su quali sono i numeri del "genere", nel mondo (115 paesi) e in Italia.

Nel mondo, per quel che riguarda il **Global**

Gender Gap Index 2018, siamo passati dal 77° posto nel 2006 al 70° posto nel 2018, ma rimaniamo sostanzialmente inchiodati a metà classifica: il nostro tallone d'Achille è la voce "Partecipazione economica ed opportunità" che ci ha visti scivolare dall'87° al 118°, appena sopra l'ultima posizione.

In Italia poi l'occupazione manageriale femminile è solo del 13,4% del totale (dati INPS), con la maggior percentuale del 20,6% di donne manager sul totale nella fascia di età tra i 35-39 anni e questo consola un po'.

All'interno di Federmanager le colleghe in servizio invece raggiungono il 34,08% sul totale delle donne manager iscritte all'INPS. E nel Veneto? Abbiamo, iscritte a Federmanager, 91 colleghe a Treviso e Belluno, 86 a Vicenza, 62 a Verona, 41 a Venezia e 41 a Padova e Rovigo, per un totale di 321 associate, pari all'11,87% del totale iscritte a Federmanager.

È seguito l'intervento della **dr.ssa Silvia Oliva della Fondazione Nord-Est**, il forum economico a cui hanno data vita le Confindustrie e le diverse categorie economiche del Nord Est d'Italia e interfaccia tra il mondo della ricerca (dell'Università in primis), in cui si definisce e comprende il futuro, e il mondo dell'industria, che ha ridato un po' di fiducia all'uditorio, evidenziando che in Europa, le quote di donne manager sul totale è di circa il 33% e l'Italia si pone con il suo 32% appena sotto la media europea.

Ha toccato poi il doloroso tasto – più donne al lavoro e meno figli – sottolineando che in Italia, tra le donne manager abbiamo solo



Le partecipanti alla tavola rotonda: da sinistra, Alessandra Giordano, Direttore Delivery Intoo; Roberta Cavenaghi, dirigente medico e maggiore Arma dei Carabinieri; Sabrina Talarico; Maria Raffaella Caprioglio, Presidente Umana Spa e Delegato Confindustria Veneto per le relazioni Industriali; Marina Cima, coordinamento nazionale Federmanager Minerva; Sara Erbetta, top manager

1,35 figli/donna, percentuale molto inferiore a quelle, ad esempio, dei paesi nordici. Il motivo di questa differenza? Tutto dipende dai servizi per la famiglia disponibili, in Italia quasi assenti, che rendono sicuramente complessa la gestione della maternità e la sua convivenza con l'attività manageriale. La tavola rotonda è stata coordinata e stimolata da una valente giornalista, Sabrina Talarico, responsabile de "Il Viaggiatore, magazine - turismo e tempo libero". La prima ad intervenire ad essere coinvolta è stata Maria Raffaella Caprioglio che evidenziava come, in Umana, l'84% del personale sia femminile. Perché le viene chiesto? Perché le donne sono più brave, flessibili, hanno acquisito maggior sicurezza, sintetizzava e quindi sono più richieste per i lavori interinali: è una nuova consapevolezza femminile, in un ambiente lavorativo, come quello veneto, dove sono maggiori le difficoltà con il mondo maschile. È stata la volta poi del maggiore dei Carabinieri Roberta Cavenaghi, tra le prime donne ufficiali medico: sono solo 19 anni che ci sono presenza femminili nell'Arma, ma confessava, almeno personalmente, di non aver mai subito discriminazioni in un ambiente praticamente solo maschile. Confidava di essere anche stata fortunata nell'aver trovato colleghi che oltre ad averle insegnato che cosa significava essere ufficiali nell'Arma, le hanno permesso che il suo essere donna, diventasse un punto di forza, facilitato questo dal fatto di essere contemporaneamente anche medico. A Marina Cima, Tesoriere Nazionale oltre che coordinatrice Minerva, è stato poi chiesto se c'era una diversa responsabilità tra uomini e donne manager. Sicuramente, diceva e possiamo altresì constatare come in politica le donne siano meno esposte ad episodi di corruzione e siano più attive nei momenti di crisi. Pertanto auspicava una maggiore presenza delle donne nella politica. Le viene richiesto se le donne de-

vonno dimostrare ogni giorno, a differenza degli uomini, le loro doti manageriali: no, risponde, poiché le donne possiedono naturalmente quelle soft skill, quella empatia che le facilitano negli approcci con i propri collaboratori, con i colleghi e poiché oggi, uno dei valori aggiunti che viene richiesto è la "diversità". Le donne hanno normalmente tutte le caratteristiche necessarie per innovare, anche se ancor oggi, anche nello statuto di Federmanager, il dirigente è "uomo". A Sara Erbetta, giovane top manager, viene chiesto come riesce a conciliare, anche come giovane mamma, vita privata e vita lavorativa. È una dinamica complessa, spiegava Sara Erbetta, nella quale famiglia e lavoro si bilanciano, con pesi diversi, a seconda delle situazioni lavorative e personali. Occorrono sicuramente degli "aiuti" per questa conciliazione, perché il nemico diventa il tempo, che richiede una gestione minuziosa, particolare: anche la rete, il confronto con le colleghe, che permette di confrontarsi, di condividere, può sicuramente essere oggi un prezioso strumento per far diventare anche la maternità una, se non la maggiore delle soft skill: la maternità insegna sicuramente la pazienza e come si dice oggi anche il multitasking. Infatti secondo lei tra i segreti per fare carriera, oltre che naturalmente competenza, conoscenza continua, lei aggiungeva anche il coraggio, la capacità di rischiare, unitamente ad una certa autoironia unita alla pazienza: alle volte occorre anche non prendersi troppo sul serio, specie quando si devono affrontare situazioni difficili. Ha chiuso la tavola rotonda Alessandra Giordano di Intoo, una delle aziende leader in Italia nel supporto alla transizione e sviluppo professionale, psicologa, alla quale viene chiesto tra l'altro come si può oggi contrastare l'abbandono del lavoro da parte delle donne. Alessandra Giordano riprende gli ultimi argomenti trattati ed evidenzia le competenze che nascono dalla mater-

nità, di come venga esaltata la capacità di ascolto. Illustra in proposito alcuni interventi portati a termine, proprio su questo tema, in alcune grosse aziende, per far comprendere come la maternità possa essere un elemento di transizione che aiuta anche nella crescita aziendale e non, come normalmente si pensa, un grosso ostacolo per colleghi ed azienda. La necessaria e temporanea riorganizzazione aziendale che si rende necessaria per coprire una o più maternità può diventare uno stimolo di crescita per tutti. L'argomento maternità ha suscitato diversi interventi, da parte delle colleghe presenti in sala e non solo: è intervenuto anche il Vice Presidente Nazionale, Eros Andronaco, che anticipava a tutti di come l'argomento maternità sia stato inserito tra i punti di trattativa nelle discussioni per il rinnovo del contratto di lavoro nazionale scaduto lo scorso anno. La giornata è terminata con una visita, da parte di molto partecipanti, all'Orto Botanico, che se, anche non ancora nel pieno delle fioriture e quindi del suo fulgore, rappresenta sempre una ghiotta opportunità specie per chi non ha fino ad oggi avuto questa possibilità.

SAVE THE DATE

Organizzato da **FEDERMANAGER VENETO** segnaliamo a tutti il convegno: **"Riforma previdenziale 2019"** che si terrà mercoledì **17 Aprile 2019 alle ore 16.30** presso Villa Italia, via Fraccalanza 3 a Padova - 500 m dall'uscita autostradale di Padova Est, dietro il centro IKEA. Ampio parcheggio disponibile. Considerata l'importanza del tema trattato e i relatori siete tutti invitati.

FEDERMANAGER

LA RIFORMA DELLE PENSIONI 2019
ED I SUOI RIFLESSI SUGLI
STRUMENTI DI FLESSIBILITA' IN USCITA

Interverranno:
MAURIZIO TOSO - Presidente Federmanager Veneto
MARIO CARDONI - Direttore Generale Federmanager
RITA COMANDINI - Responsabile Normativa Fondi Speciali INPS

17 APRILE 2019 - ORE 16,30
VILLA ITALIA
Via Fraccalanza n. 3 - Padova

I POSTI SONO LIMITATI
Registrati subito all'evento scrivendo a edro@federmanager.it
o telefonando al numero 049665510



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

“Vedrete, un giorno batteremo il cancro, intanto l'Italia è già leader in Europa”

Paolo Veronesi (IEO): “Grazie a ricerca e nuove terapie assistiamo a una prima svolta”

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Il cancro può essere battuto. A dirlo, in un'intervista esclusiva concessa a Welfare 24, è il Professor Paolo Veronesi, accademico e figura di spicco dello IEO nonché figlio di Umberto Veronesi. È partendo da questo punto fermo - oltre dal fatto che l'Italia, grazie a un Servizio Sanitario Nazionale unico al mondo, è ai vertici europei per la cura e la guarigione dai tumori - che nei prossimi anni bisognerà continuare a lavorare anche sul fronte della prevenzione primaria. Un tema, questo, che da sempre è considerato cruciale da Assidai e di cui ci occupiamo, anche in questo numero, sia attraverso un'analisi delle conseguenze negative della sedentarietà sia mettendo a disposizione dei nostri lettori e iscritti un prezioso decalogo anti tumore diffuso in occasione della Giornata mondiale contro il cancro, celebrata lo scorso 4 febbraio. Dieci regole che ognuno di noi dovrebbe seguire per vivere bene e per evitare l'insorgenza di malattie croniche. Inoltre, ci occupiamo anche di Fast Aid, una storia di successo rappresentata dall'ambulatorio a pronta disponibilità di Villa Donatello struttura sanitaria convenzionata con Assidai. Conclude il numero, l'invito lanciato dal Presidente di Federmanager, Stefano Cuzzilla, con la sua preziosa rubrica: fare chiarezza sui conti del nostro welfare.



“In questi anni, grazie alla ricerca e alle nuove terapie abbiamo assistito a una svolta nella lotta contro il cancro e possiamo guardare al futuro con sempre maggiore ottimismo: forse un giorno, neppure troppo lontano, potremo davvero sconfiggerlo”. A lanciare il messaggio di speranza e di fiducia è Paolo Veronesi, Professore associato in Chirurgia all'Università di Milano, figura di spicco dell'Istituto Europeo di Oncologia (dove dirige il programma di Senologia) nonché figlio di Umberto Veronesi, di cui ha raccolto il testimone con orgoglio, vigore e professionalità. **Professor Veronesi, di recente è stata celebrata la Giornata mondiale contro il cancro. A che punto è la lotta a questa malattia e che progressi sono stati fatti nel corso degli ultimi anni?** In questi anni abbiamo assistito a una svolta nella ricerca e nella terapia contro il cancro un po' in tutti i campi. Sono state affinate tecniche chirurgiche che consentono interventi sempre più mirati e meno invasivi



- anche sfruttando la robotica - e sono state messe a punto radioterapie più precise. Ma, soprattutto, il grande passo in avanti è stato fatto sulle terapie mediche che, grazie alla ricerca, dopo anni di immobilità hanno visto l'introduzione di nuovi farmaci, in particolare farmaci a bersaglio molecolare e farmaci immunoterapici. La strada alla immunoterapia è stata aperta dagli studiosi Allison e Honjo che per questo hanno ricevuto il Nobel per la medicina nel 2018. Queste nuove terapie hanno permesso un maggiore controllo di vari tumori già in fase metastatica, come polmone, rene e melanoma, per i quali la sopravvivenza era di pochi mesi. In sintesi, possiamo dire che tutto ciò

“PER QUASI TUTTI I TUMORI IL TREND DI GUARIGIONE È IN DECISO MIGLIORAMENTO IN EUROPA E L'ITALIA, GRAZIE A CURE E DIAGNOSI PRECOCI, È IN VETTA ALLA CLASSIFICA NEL VECCHIO CONTINENTE

ha cambiato la storia di molti tumori e ha aperto molte prospettive sull'ulteriore sviluppo delle cure nei prossimi anni.

In Italia come procede la lotta contro il cancro?

Per quasi tutti i tumori il trend di guarigione è in deciso miglioramento in Europa e l'Italia, grazie a cure e diagnosi precoci, è in vetta alla classifica nel Vecchio Continente. Un ruolo importante, infatti, è giocato dalla prevenzione secondaria, che ci offre molte possibilità e nel nostro Paese su questo fronte siamo avanti con screening mammografici e pap test introdotti da molti anni e la ricerca di sangue occulto nelle feci proposta a tutti i cittadini oltre i 50 anni.

>>> Continua a pagina 2

>>> continua dalla prima pagina - "Intervista a Paolo Veronesi"

"CRUCIALE L'ALLEANZA STATO-FONDI INTEGRATIVI"

Qual è invece il valore della prevenzione primaria e come si posiziona l'Italia rispetto agli altri Paesi europei?

La consapevolezza delle persone è molto importante e la cultura della prevenzione sta rapidamente aumentando in tutto il Paese, anche se permangono differenze significative tra il Nord, dove c'è una consapevolezza elevatissima, e il Centro-Sud. L'obiettivo vero, va ricordato, è ridurre i tassi di incidenza della malattia. E questo si può fare solo attraverso la prevenzione primaria, visto che circa un terzo dei tumori è dovuto a fattori evitabili. Tra questi spiccano il tabagismo, che in Italia è ancora troppo diffuso (26% della popolazione); lo stile di vita e in particolare la dieta, visto che purtroppo come in tutti i Paesi occidentali il sovrappeso è un problema ancora in crescita, soprattutto al Meridione. C'è infine la sedentarietà, anche questa con una ampia forbice tra le regioni, con la Basilicata che si pone al 70% e la Provincia Autonoma di Trento e Bolzano al 10 per cento.

Tuttavia, come detto, l'Italia è un gradino sopra rispetto agli altri partner europei. Perché?

Abbiamo la dieta mediterranea che, sul fronte della prevenzione primaria, ci protegge e possiamo contare su cure e diagnosi precoci migliori. Questo grazie al Servizio Sanitario Nazionale che è uno dei migliori del mondo e offre prestazioni di altissimo livello e universali. Uno dei problemi che si sono posti però negli ultimi anni in campo oncologico è il costo delle terapie innovative che, a sua volta, genera un problema di sostenibilità per la sanità pubblica. Per superarlo un ruolo importante potrebbe essere giocato dai fondi sanitari integrativi, perché chiaramente tutto quello che integra il SSN aiuta la sostenibilità dell'intero sistema in un'ottica di complementarietà. Senza

l'apporto dei fondi sanitari integrativi dubito che il Servizio pubblico riuscirebbe a fare fronte, in futuro, alle richieste di cure in campo oncologico garantendo al contempo l'universalità del sistema.

Lo IEO è uno dei primi istituti europei nella lotta contro il cancro. Ci parli brevemente del suo istituto e di come valuta la collaborazione con Assidai.

Festeggiamo quest'anno i 25 anni di attività, un tempo relativamente breve in cui ci siamo posti al vertice delle istituzioni europee per ricerca e cura di particolari tipi di tumore: per quello alla mammella siamo da sempre ai vertici mondiali e per quelli a polmone e prostata siamo cresciuti molto. Per quanto riguarda invece la collaborazione più che decennale con Assidai abbiamo sempre avuto ottimi rapporti e devo dire che, anche all'interno del nostro istituto, funziona perfettamente la formula di collaborazione tra il SSN e un fondo

integrativo, come appunto Assidai, che consente di fornire a tutti i pazienti un elevatissimo livello di prestazioni. Si tratta di un modello virtuoso di compartecipazione tra attività in solvenza e in convenzione con il sistema sanitario che alla fine giova a tutti i pazienti, con i medici sempre presenti nella struttura, ove svolgono anche l'attività libero-professionale.

Lei ha raccolto il testimone e l'eredità di suo padre...

Ho lavorato con mio padre per molto tempo, da quando ha aperto lo IEO, cercando di ereditare da lui tutte le cose buone e il suo modo di porsi con i pazienti. Oggi ho continuamente testimonianze di affetto e di amore dei suoi pazienti per come si poneva, cioè instaurando un rapporto personale, particolare e di affetto. Papà era convinto che avrebbe visto la vittoria finale nella lotta contro i tumori e si considerava sconfitto per non averla raggiunta. In realtà le

sue innovazioni e il suo pensiero hanno aperto la strada alla moderna oncologia. Oggi stiamo andando ancora più veloci e direi che possiamo guardare al futuro con sempre maggiore ottimismo.

Paolo Veronesi

Paolo Veronesi è nato a Milano nel 1961 e in questa città vive da sempre lavorando come chirurgo e ricercatore. Laureatosi negli anni Ottanta dedica la sua opera professionale allo studio e alla cura dei tumori. È direttore del Programma Senologia e della Divisione di Senologia Chirurgica presso l'Istituto Europeo di Oncologia e Professore Associato in Chirurgia all'Università degli Studi di Milano. Il suo contributo di ricerca e clinico è stato fondamentale per le innovazioni sviluppate in IEO nella cura del tumore del seno, che rappresentano i progressi più importanti a livello internazionale nell'oncologia mammaria. Dal 2006 è Presidente della Fondazione Umberto Veronesi per il progresso della scienza.

ECCO I SEI GRANDI RISCHI DELLA SEDENTARIETÀ

TUMORI, PESO ECCESSIVO, PROBLEMI ALLE ARTICOLAZIONI E ALL'APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO: PERCHÉ STARE TROPPO SEDUTI FA MALE

La sedentarietà aumenta del 35% il rischio di patologie croniche, tra le quali il cancro, e stare seduti fino a 15 ore al giorno comporta diversi problemi per la salute. A dirlo sono i più recenti studi accademici in materia, che sottolineano come passare troppo tempo fermi possa produrre danni sia per il fisico (all'apparato cardiocircolatorio, in termini di sovrappeso, alle articolazioni) sia per la mente, in particolare alla memoria. Ecco allora i sei grandi pericoli della sedentarietà.

I PERICOLI DELLA SEDENTARIETÀ

Ansia e depressione

Secondo uno studio pubblicato su *Mental Health and Physical Activity*, maggiore è il tempo che si passa seduti, più aumenta il rischio di soffrire di disturbi psichici, quali ansia e depressione.

Dolore a collo e schiena

Una cattiva postura da seduti può portare problemi alle vertebre cervicali e a tutta la colonna, avverte il professor Gregory Billy, specialista in ortopedia e riabilitazione alla Penn State University.

Cancro

Una ricerca del Journal of the National Cancer Institute ha evidenziato come ogni due ore extra al giorno seduti aumenti il rischio di tumore al colon e all'endometrio rispettivamente dell'8 e del 10 per cento.



Obesità, diabete e problemi cardiaci

La sedentarietà incide sul metabolismo di grassi e zuccheri e sulla risposta dell'organismo all'insulina. Inoltre, il colesterolo può aumentare. Tutto ciò può quasi raddoppiare le probabilità di diabete e aumentare del 14% il rischio di malattie cardiovascolari.

Ossa fragili

Il movimento sollecita la colonna vertebrale in modo positivo, segnalando alle cellule di rinnovare il vecchio tessuto osseo. Quando invece si rimane troppo seduti il corpo rimpiazza meno di quello che perde, il che si traduce in ossa fragili e in un maggiore rischio di osteoporosi.

Coaguli di sangue

La sedentarietà rallenta il flusso sanguigno nelle gambe, aumentando il rischio di coaguli. Una condizione oltremodo rischiosa per le donne: secondo uno studio, chi resta seduta per più di 40 ore settimanali ha una probabilità più che doppia che un coagulo si sposti ai polmoni rispetto a chi siede per meno di 10 ore.

4 FEBBRAIO, IL PIANETA CONTRO IL CANCRO

È STATO CELEBRATO DI RECENTE IL "WORLD CANCER DAY" PROMOSSO DALL'OMS. ECCO LE REGOLE E I COMPORTAMENTI DA SEGUIRE PER PREVENIRE E BATTERE LA MALATTIA PIÙ TEMUTA

“**I**m and I will”. Ovvero: chiunque tu sia hai il potere di ridurre l'impatto del cancro per te, per le persone che ami e per il mondo. E' questo lo slogan del "World Cancer Day", la Giornata mondiale contro il cancro promossa come ogni anno dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e celebrata in tutto il mondo lo scorso 4 febbraio. Del resto, i numeri parlano chiaro: solo in Italia nell'ultimo anno sono stati diagnosticati oltre 373mila nuovi casi, più di 1.000 al giorno. E le previsioni per il prossimo decennio indicano che nel 2030 il cancro sarà la principale causa di morte nel mondo con 21,6 milioni di nuovi casi all'anno. Italia leader in Europa

In questo quadro c'è tuttavia una buona notizia: i numeri dicono che l'Italia è un'eccezione nell'ambito della ricerca oncologica. Anche a livello internazionale: nel nostro Paese si guarisce di più, anzi siamo ai vertici europei di questa speciale classifica. Nel dettaglio, la sopravvivenza a cinque anni è aumentata rispetto al quinquennio precedente sia per gli uomini (dal 51% al 54%) sia per le donne (dal 60% al 63%). Non solo: nel nostro Paese ad oggi ci sono oltre 3,3 milioni di persone che hanno superato una diagnosi di cancro e in molti casi hanno un'aspettativa di vita paragonabile a quella di chi non si è mai ammalato.

La prevenzione "primaria"

Di certo, per battere il cancro non bastano soltanto diagnosi precoci e cure sempre più efficaci (come ci ricorda nell'intervista pubblicata nelle pagine precedenti il Pro-

IL DECALOGO DELLA SALUTE CONTRO IL CANCRO



Mantieni il peso forma - Evita di ingrassare da adulto e tieni sotto controllo il peso dei bambini. L'eccesso di peso e l'obesità sono all'origine di dodici tumori diversi.



Fai attività fisica - L'attività fisica protegge da diversi tipi di tumore. L'OMS consiglia agli adulti di muoversi ogni giorno e di fare ogni settimana almeno 150 minuti di attività fisica moderata.



Segui una dieta variegata - Cereali integrali, fibre e vegetali proteggono contro diversi tipi di cancro. Si raccomanda di mangiare ogni giorno almeno 30 g di fibre e 400 g di frutta e verdura.



Riduci il consumo di cibi spazzatura - Attenzione anche a cibi trasformati e confezionati e a bevande come milk-shake e cole, alimenti ricchi di grassi, zuccheri e amidi che contengono molte calorie.



Limita il consumo di carni rosse e lavorate - Consuma al massimo tre porzioni di carne rossa alla settimana (circa 350-500 grammi di carne cotta), e non consumare, o limita al massimo, la carne rossa processata, ovvero i prosciutti, gli insaccati e così via.



Modera il consumo di bevande zuccherate - Non esistono evidenze scientifiche che colleghino il consumo di bevande zuccherate allo sviluppo di neoplasie, ma è chiaro che contribuiscono al sovrappeso e all'obesità, correlati a 12 tipi diversi di tumore.



Stop al consumo di alcolici - Molti studi mostrano il legame tra il consumo di alcolici e lo sviluppo di tumori. Non esiste una soglia di sicurezza: meglio non berli.



Non utilizzare gli integratori per prevenire il cancro - Una dieta varia ed equilibrata basta a soddisfare i fabbisogni di micronutrienti e a proteggere da molti tipi di tumore.



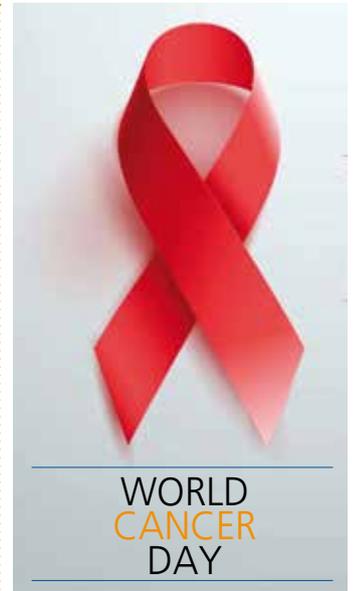
Allatta al seno - Protegge la mamma dal cancro alla mammella e aiuta il bambino a crescere con meno rischi di sovrappeso e obesità.



Dopo una diagnosi di cancro segui le raccomandazioni del WCRF - Chi ha già affrontato il cancro, una volta terminate le cure può ottenere benefici seguendo queste raccomandazioni. È sempre opportuno concordare con il proprio medico la dieta individuale più adatta a ciascun singolo caso.

fessore Paolo Veronesi) ma servono anche abitudini e comportamenti più salutari. A ribadire questo concetto, di recente, è stato il World Cancer Research Fund - Fondo Mondiale per la Ricerca sul Cancro (WCRF) che da anni si occupa di studiare come dieta, peso e attività fisica possono influire sul rischio di sviluppare un tumore. Dopo un lavoro di revisione di mi-

gliaia di studi con criteri standardizzati, lo stesso WCRF ha pubblicato un decalogo d'oro: dieci regole che, se rispettate, possono ridurre in modo sensibile il rischio di ammalarsi di tumore. Tutto ciò tenendo sempre ben presente un concetto: il tabacco è la principale causa evitabile di malattia e morte nel mondo ed è anche la principale causa dello sviluppo di cancro.

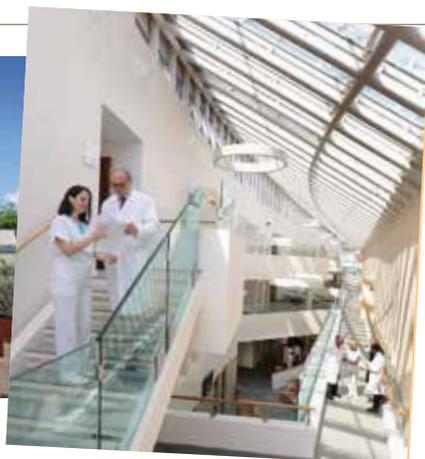


Le 10 regole d'oro

Vediamo allora nel dettaglio le regole anti cancro del WCRF. Innanzitutto, bisogna mantenere il peso più adeguato in ogni fase della vita (a partire dall'infanzia) e fare attività fisica, cioè quanto meno muoversi ogni giorno. Poi va seguita una dieta ricca e variegata (soprattutto con fibre, frutta e verdura) e limitare al contempo il consumo dei cosiddetti cibi spazzatura. Bisogna inoltre porre un limite anche alle carni rosse e lavorate (possibilmente eliminando prosciutti e insaccati) e alle bevande zuccherate. C'è poi il tema degli alcolici: sono molti i dati che dimostrano il legame tra il consumo di queste bevande e lo sviluppo di tumori. Inoltre, meglio non utilizzare gli integratori per prevenire il cancro e allattare al seno i bambini. Infine, dopo una diagnosi di cancro vanno seguite le raccomandazioni del WCRF, concordando in ogni caso con il proprio medico la dieta individuale più adatta a ciascun singolo caso.

IL FAST AID DI VILLA DONATELLO, AMBULATORIO A PRONTA DISPONIBILITÀ

A UN COSTO RIDOTTO (COME IL TICKET) CONSENTE DI AVERE RAPIDO ACCESSO A CURE PER PICCOLI PROBLEMI DI SALUTE EVITANDO LE CODE E IL SOVRACCARICO DEL PRONTO SOCCORSO DI CAREGGI (FIRENZE)



Un ambulatorio a cui si può accedere senza prenotazione e senza attesa per piccoli problemi di salute, aperto tutti i giorni dalle 8 alle 20, escluse le prestazioni di urgenza e di emergenza e quelle pediatriche. Questo, in estrema sintesi, il servizio Fast Aid, messo a punto da oltre un anno da Villa Donatello, struttura di punta nella sanità privata a Firenze, convenzionata con Assidai, nella sua nuova sede di Sesto Fiorentino. Il ruolo di Fast Aid è cruciale alla luce dei consistenti numeri di accessi al Pronto Soccorso di Careggi (quasi 120mila nel 2017, ultimo dato disponibile): in condizioni normali generano ricoveri che impegnano complessivamente circa 370 posti letto ordinari e 30 letti di alta intensità, quali la terapia intensiva e sub intensiva.

La situazione, peraltro, è resa ancora più complessa dal fatto che il 20-25% delle richieste di accesso sono relative a prestazioni definite “Non urgenti o Urgenze minori”, che dovrebbero trovare risposte diverse dal pronto soccorso, che hanno come conseguenza negativa il risultato di allungare le attese e peggiorare il servizio. Il Fast Aid, invece, grazie al fatto di avere alle spalle la specializzazione e le attrezzature di Villa Donatello, è in grado di dare una risposta rapida ed efficace a piccoli problemi quali sintomi allergici, tosse e bronchiti, otiti, disturbi visivi, dolori addominali, problematiche ginecologiche, sintomi febbrili, mal di gola, infezioni urinarie, punture di insetto, piccole ustioni, ferite, rimozioni di schegge, problematiche dermatologiche, perdite ematiche oltre che piccoli traumi ortope-

dici. Tutti disturbi che, nell’accezione clinica, vengono definiti “minori” ma che, per chi ne soffre, rappresentano un problema importante da risolvere nel più breve tempo possibile. E il costo? Tenuto conto che per accessi non urgenti al pronto soccorso si paga il ticket, è paragonabile a quello del servizio pubblico. Inoltre, usare Fast Aid garantisce sconti sulle prestazioni diagnostiche e specialistiche che dovessero rendersi necessarie. Per concludere, i vantaggi del Fast Aid sono principalmente due: i tempi di attesa ridotti praticamente a zero e il team di medici con grande esperienza nelle prestazioni di emergenza, coordinati dal Professor Alfonso Lagi, a lungo Direttore del Dipartimento di Emergenza di Santa Maria Nuova a Firenze. Inoltre, se i riscontri richiedono approfondimenti (ad esempio

indagini radiologiche o ecografiche o consulti ulteriori) i medici Fast Aid ricorrono agli specialisti o alle tecnologie di Villa Donatello.

Il Fast Aid è una risposta non solo alle esigenze dei fiorentini, ma anche a quelle dei turisti che possono avere bisogno di un punto di riferimento per i loro problemi di salute. Con l’apertura della nuova sede di Firenze Castello, il Fast Aid è diventato un servizio particolarmente interessante anche per gli abitanti della Piana: a nord di Firenze vivono oltre 160.000 persone e ve ne lavorano altrettante ed è importante avere un servizio per risolvere in modo efficace e soprattutto rapido i piccoli malesseri che possono verificarsi sui luoghi di lavoro, senza perdite di tempo.

IL PUNTO DI VISTA

CHIAREZZA SUI CONTI DEL NOSTRO WELFARE DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER



La somma di pensioni, assistenza e sanità incide per il 54% sull’intera spesa pubblica, comprensiva degli interessi a debito. Rappresenta il 30% del Pil ed è uno dei valori più alti nell’Europa a 27. Il dato viene dal recente rapporto dell’istituto Itinerari Previdenziali che spiega bene, però, che a pesare davvero sui conti pubblici - e quindi sui contribuenti - è la spesa di tipo assistenziale,

che cresce di oltre il 5% ogni anno. Dobbiamo fare chiarezza sui numeri per affermare, come Federmanager fa da tempo, che pensioni e sanità sono comparti che gestiamo con accortezza, mentre è l’assistenza (e l’evasione fiscale) ad essere fuori controllo. A scanso di equivoci, va detto anche che la spesa pubblica in sanità è fin troppo bassa rispetto a quanto il Servizio Sanitario Nazionale è chiamato a garantire. La grande sfida è la sostenibilità futura dell’intero sistema, che deve

reggere ai trend demografici e sociali. L’aspettativa di vita che si allunga di quasi 15 anni al 2050 ci costringe a pensare che gli ultimi anni di una persona non saranno sempre in buona salute. E sarà complesso gestire non autosufficienza e cronicità quando già oggi il 25% dei sessantenni vive da solo. Pensiamoci bene, perché se non investiamo oggi in sanità, incentivando le persone a dotarsi di tutele integrative, ci ritroveremo esposti tutti a rischi ben peggiori di quelli attuali.



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Fondi sanitari in crescita continua
Ecco il report del Ministero della Salute
In forte ascesa, negli ultimi anni, Enti, Casse e Società di mutuo soccorso

LA PAROLA AL PRESIDENTE

di TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

Universalità ed equità del sistema sanitario sono valori costitutivi per il nostro Paese. Da sempre questo concetto rappresenta un punto fermo della filosofia di Assidai e, in questo numero di Welfare 24, viene ribadito anche dal Presidente di Federmanager Stefano Cuzzilla nel suo consueto intervento. Proprio per garantire la sostenibilità del Servizio Sanitario Nazionale, delle sue caratteristiche e dei suoi valori - che tutti o quasi ci invidiano nel mondo - occorre l'apporto della sanità integrativa, in un ruolo complementare a quella pubblica. A tal proposito, gli ultimi dati dell'Anagrafe del Ministero della Salute evidenziano un peso crescente dei fondi sanitari, con una netta prevalenza di Enti, Casse e Società di mutuo soccorso tra cui rientra Assidai. Segnalo poi l'intervista al dottor Bernhard Reimers, luminare dell'Humanitas specializzato nell'interventistica all'apparato cardiocircolatorio, che ci illustra la ricetta migliore per la prevenzione delle malattie in quest'ambito: una voce autorevole, che conferma la centralità della dieta e dell'attività fisica. Infine, il consueto spazio a una struttura convenzionata con Assidai, in questo caso la clinica Villalba, che offre una diagnostica all'avanguardia e una divisione dedicata alla cura dei disturbi del sonno.



Una crescita continua del comparto della sanità integrativa italiana, con i fondi passati complessivamente dai 267 del 2010 ai 322 del 2017, a fronte di una netta prevalenza degli Enti, Casse e Società di mutuo soccorso rispetto ai fondi sanitari puramente integrativi. A che cosa serve l'Anagrafe dei Fondi? Svolge un ruolo di censimento e di controllo sull'operato dei vari soggetti coinvolti. In Italia sono tenute all'iscrizione nell'albo due tipologie di fondi sanitari che garantiscono prestazioni integrative al SSN. Si tratta dei "Fondi sanitari integrativi del Servizio Sanitario Nazionale" (Fondi di tipologia A), che erogano solo ed esclusivamente prestazioni non comprese nei livelli essenziali di assistenza, e degli "Enti, Casse e Società di Mutuo Soccorso aventi esclusivamente fini assistenziali" (Fondi di tipologia B) tra i quali rientra Assidai, che sono sia integrativi del SSN, sia sostitu-



tivi e hanno ormai superato il traguardo dei 10 milioni di iscritti.

I numeri del report e il primato dei fondi integrativi/sostitutivi Ebbene, per la prima volta, dal report del Ministero della Salute - che permette di tracciare un quadro chiaro e oggettivo del settore - emerge subito un concetto: il divario tra il numero dei fondi sanitari integrativi e gli enti, casse e società di mutuo soccorso, è sempre rimasto rilevante. Anzi: nel corso degli anni al lieve aumento del

numero dei fondi integrativi della prima tipologia (3 nel 2013, 4 nel 2014, 7 nel 2015, 8 nel 2016 e 9 nel 2017), si è avuto un più significativo e progressivo incremento del numero degli enti, casse e società di mutuo soccorso (273 nell'anno 2013, 286 nel 2014, 293 nel 2015 e 297 nel 2016 e 313 nel 2017), che rappresentano ormai il 97% del totale.

La forbice emerge in modo netto anche nell'ammontare delle risorse erogate e nel numero di iscritti.

>>> Continua a pagina 2

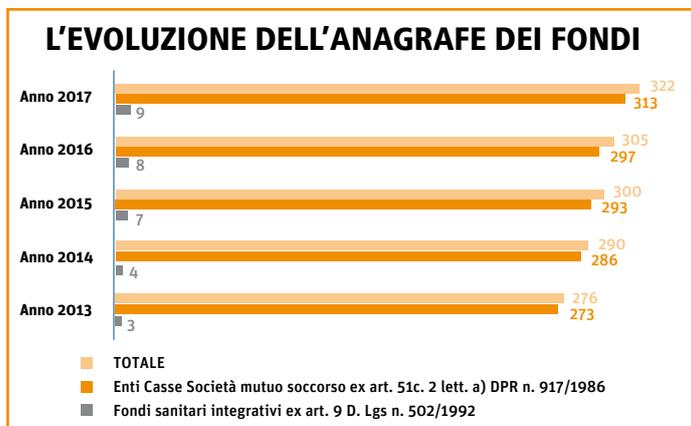
>>> continua dalla prima pagina - Fondi sanitari, una crescita continua. Ecco il report del Ministero Sanità

PRESTAZIONI EXTRA, VINCE L'ODONTOIATRIA

Gli Enti, le Casse e le Società di Mutuo Soccorso, nel 2017, avevano erogato prestazioni per 2,32 miliardi di euro, a fronte di un totale di 10,6 milioni di iscritti; l'altra categoria di fondi si fermava rispettivamente a 1,3 milioni e poco più di 11mila iscritti.

La tipologia di prestazioni extra Lea

Un altro spunto interessante fornito dal report del Ministero della Salute è la scomposizione delle prestazioni sanitarie extra Lea (cioè al di fuori dei Livelli essenziali di assistenza garantiti dal SSN) fornite da Enti, Casse e Società di mutuo soccorso che sono sia integrativi sia sostitutivi della sanità pubblica. Da essa emerge che su un totale di prestazioni erogate vincolate per 753,7 milioni circa, l'assistenza odontoiatrica gioca il ruolo preponderante (con 509,3 milioni), seguita dalle prestazioni sanitarie e sociali (154,3 milioni) e da quelle finalizzate al recupero della salute (90,1 milioni). C'è un altro angolo visuale per decifrare il fenomeno: guardare la diversa distribuzione delle risorse erogate dagli enti, casse società di mutuo soccorso per le varie tipologie di prestazioni extra Lea. In particolare, il 33% hanno



L'ANAGRAFE DEI FONDI SVOLGE UN RUOLO DI CENSIMENTO E DI CONTROLLO SULL'OPERATO DEI VARI SOGGETTI COINVOLTI. DA ESSA EMERGE UNA NETTA PREVALENZA DEI FONDI ANCHE SOSTITUTIVI AL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE RISPETTO A QUELLI PURAMENTE INTEGRATIVI.

LA CRESCITA DEI FONDI DI TIPOLOGIA B...

Enti Casse Società di mutuo soccorso	Anno di attestazione	Anno fiscale di riferimento	Totale ammontare prestazioni vincolate in €	Totale risorse erogate agli iscritti per tutte le prestazioni in €	%	Totale iscritti
313	2017	2016	753.752.824	2.328.328.385	38	10.605.308
297	2016	2015	694.092.843	2.242.215.085	31	9.145.336
293	2015	2014	682.448.936	2.159.808.946	32	7.493.179
286	2014	2013	690.892.884	2.111.730.229	33	6.913.373

...E QUELLA DEI FONDI DI TIPOLOGIA A...

N° Fondi sanitari integrativi del SSN attestati	Anno di attestazione	Anno fiscale di riferimento	Totale risorse erogate in €	Totale iscritti
9	2017	2016	1.305.596	11.097
8	2016	2015	1.243.485	9.156
7	2015	2014	77.051	645
4	2014	2013	51.013	811

Fonte: Anagrafe Fondi Sanitari Attestati 2017 - Ministero della Salute, novembre 2018

svolto solo assistenza odontoiatrica (per una spesa media di 342mila euro), il 19% prestazioni finalizzate al recupero della salute e odontoiatriche mentre il 18% ha erogato tutte le prestazioni extra

Lea previste dall'anagrafe. Insomma, un quadro in piena evoluzione che testimonia il significativo sviluppo dei fondi sanitari. Una categoria che si candida, per il futuro, a essere un valido so-

stegno al Servizio Sanitario Nazionale affinché lo stesso possa mantenere le caratteristiche di universalità ed equità senza vedere penalizzata la propria sostenibilità nel tempo.

PER I FONDI INTEGRATIVI E SOSTITUTIVI DEL SSN, SU UN TOTALE DI PRESTAZIONI EROGATE VINCOLATE PER 753,7 MILIONI CIRCA, L'ASSISTENZA ODONTOIATRICA GIOCA IL RUOLO PREPONDERANTE (CON 509,3 MILIONI), SEGUITA DALLE PRESTAZIONI SANITARIE E SOCIALI (154,3 MILIONI) E DA QUELLE FINALIZZATE AL RECUPERO DELLA SALUTE (90,1 MILIONI)



TUTTE LE CERTIFICAZIONI DI ASSIDAI



Assidai è iscritto all'Anagrafe dei Fondi sanitari fin dal 2010 - primo anno di attività dell'Anagrafe. Annualmente il Fondo rinnova l'iscrizione e ne riceve il documento di conferma direttamente dal Ministero della Salute, in particolare dalla Direzione Generale della Programmazione Sanitaria.



L'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi Sanitari è uno dei tasselli che formano il mosaico della trasparenza di Assidai, insieme al Codice Etico e di Comportamento, che evidenzia l'insieme dei valori di cui il Fondo si fa portatore, alla certificazione annuale su base volontaria del proprio bilancio e al Sistema di Gestione certificato ISO 9001:2015.

“ATTIVITÀ FISICA REGINA DELLA PREVENZIONE”

PER IL DOTTOR BERNHARD REIMERS FARE MOVIMENTO OGNI GIORNO E ADOTTARE UNA DIETA MEDITERRANEA SONO LA STRATEGIA MIGLIORE CONTRO LE MALATTIE CARDIOCIRCOLATORIE

“**P**er evitare l'insorgere di malattie cardiocircolatorie la regina della prevenzione è l'attività fisica aerobica”. A sottolinearlo è Dottor Bernhard Reimers, Responsabile dell'Unità Operativa Cardiologia clinica e interventistica dell'Humanitas Research Hospital di Milano. Un parere a dir poco autorevole, il suo: Reimers è considerato uno dei maggior esperti mondiali dell'angioplastica carotidea con più di 1.500 interventi eseguiti. “Consiglio a tutti una passeggiata di 20-30 minuti a passo veloce al giorno, lasciando a casa il cellulare per evitare stress e lasciare indietro tutti i pensieri”, aggiunge.

Le patologie dell'apparato cardiocircolatorio appartenono alle malattie croniche che sono i principali “killer” a livello mondiale. Che evidenze avete riscontrato, negli ultimi anni, nella loro incidenza?

L'incidenza purtroppo resta costante, l'unica notizia positiva è che queste malattie colpi-

scono le persone più tardi, ma questo è dovuto all'aumento dell'età media. Ancora oggi le malattie dell'apparato cardiocircolatorio sono la prima causa di morte al mondo, mentre l'ictus è la principale causa di disabilità sempre nel mondo occidentale.

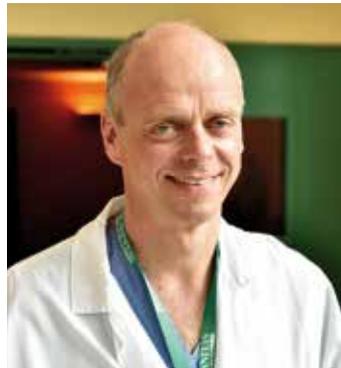
Fondamentale per combattere l'insorgenza di malattie cardiocircolatorie è la prevenzione primaria. Quali consigli può dare a livello di alimentazione e stili di vita e, in generale, a livello di prevenzione?

Ci sono fattori di rischio come la familiarità, cioè l'incidenza di queste malattie nel nostro albero genealogico, su cui ovviamente non possiamo incidere. Invece possiamo farlo su altri aspetti, come il fumo - ovviamente da evitare - e la dieta in cui vanno ridotti i grassi animali; ma la cosa più importante è lo stile di vita. Mi piace ricordare che l'attività fisica aerobica è la regina della prevenzione: consiglio a tutti una passeggiata di 20-30 minuti a passo veloce al giorno, lasciando a casa il cellulare per evitare stress e lasciare indietro tutti i pensieri. Per quanto riguarda l'alimentazione, invece, la dieta mediterranea è la cosa migliore e vi dò un altro consiglio pratico: se un giorno mangiate insaccati o cibi ricchi di colesterolo, il giorno dopo meglio un'insalata.

Avete riscontrato una maggiore attenzione, negli ultimi anni, della popolazione sul tema della prevenzione?

Purtroppo no. C'è sicuramente una parte di popolazione che fa attività fisica, tanta gente che corre e va in bici, ma non è la maggioranza. Altrimenti i dati non ci direbbero che obesità e diabete sono in aumento. **Quali sono i sintomi da “sorvegliare” e a cui prestare maggiore attenzione per accorgersi in tempo di un ictus o di un infarto?**

Per quanto riguarda l'infarto, se riscontriamo dolori al



“**ANCORA OGGI LE MALATTIE DELL'APPARATO CARDIOCIRCOLATORIO SONO LA PRIMA CAUSA DI MORTE AL MONDO MENTRE L'ICTUS È LA PRINCIPALE CAUSA DI DISABILITÀ, SEMPRE NEL MONDO OCCIDENTALE.**”

Il Dottor Bernhard Reimers è Responsabile di Unità Operativa Cardiologia clinica e interventistica all'Humanitas Research Hospital di Milano. Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Padova, tra le sue aree mediche di interesse spicca l'interventistica cardiovascolare, cioè angioplastiche coronariche anche complesse, interventistica strutturale (TAVI, PFO), angioplastiche periferiche degli arti inferiori e superiori, angioplastiche carotidee e trattamento endovascolare degli aneurismi aortici. Ha un'ampia esperienza nell'interventistica coronarica con più di 10.000 interventi eseguiti. È considerato uno dei maggior esperti mondiali dell'angioplastica carotidea con più di 1.500 interventi eseguiti. È anche specializzato in terapia cardiologica intensiva e cardiologia clinica intraospedaliera.

petto o al braccio correlati a uno sforzo che poi si riducono fermando lo sforzo stesso, ciò rappresenta un allarme di una possibile malattia coronarica. Se si prolungano i sintomi oppure aumenta di frequenza, la situazione va discussa approfonditamente col medico o si deve accedere al pronto soccorso. Per l'ictus, invece, i sintomi più evidenti si verificano quando è già avvenuto: parliamo di paralisi a un braccio e/o a una gamba o della difficoltà di parlare. In questi casi bisogna subito chiamare il 118. Ecco, forse, un campanello d'allarme deve scattare quando ci accorgiamo che il cuore batte in maniera irregolare o la macchinetta della pressione segna ‘battiti irregolari’: a quel punto meglio svolgere un elettrocardiogramma per escludere una possibile fibrillazione atriale, che è la prima causa di ictus.

Lo scorso anno Assidai ha offerto gratuitamente ai propri iscritti la campagna di prevenzione “Healthy manager”, che

prevedeva la possibilità di effettuare l'esame ecodoppler dei tronchi sovraortici. Come valuta questa iniziativa? Sicuramente in modo positivo. Si tratta di un esame molto utile perché è in grado di evidenziare anche in stadio iniziale una malattia delle arterie, la aterosclerosi. Per avere un check up completo a livello cardiovascolare consiglio anche di eseguire una cosiddetta “prova da sforzo”, che può indicare una possibile patologia coronarica.

Quali sono i principali punti di forza dell'Unità Operativa Cardiologia clinica e interventistica dell'Humanitas?

Direi che si distingue per tre elementi. Innanzitutto i severi parametri di qualità a qualsiasi tipo di intervento anche in ambito cardiologico. In secondo luogo perché ogni intervento viene effettuato con materiali e tecniche all'avanguardia. Infine per la ricerca scientifica su nuovi trattamenti farmacologici e interventistici per le malattie coronariche.

“**L'ESAME ECOCOLOR Doppler DEI TRONCHI SOVRAORTICI? MOLTO UTILE PER EVIDENZIARE LA ATEROSCLEROSI. PER AVERE UN CHECK UP COMPLETO A LIVELLO CARDIOVASCOLARE CONSIGLIO ANCHE LA “PROVA DA SFORZO”.**”

CLINICA VILLALBA, DIAGNOSTICA ALL'AVANGUARDIA

NELLA STRUTTURA DELLA GVM CARE & RESEARCH VENGONO USATI MACCHINARI INNOVATIVI. DA SEGNALARE ANCHE LA DIVISIONE PER LA CURA DEI DISTURBI DEL SONNO



GVM Care & Research è uno tra i maggiori gruppi italiani attivi nel settore della sanità, ricerca e formazione medico scientifica, benessere e cure termali, ospitalità alberghiera, industria biomedicale, prodotti alimentari e servizi alle imprese. In particolare, la rete integrata di Ospedali Polispécialistici, di Alta Specialità e Poliambulatori è costituita da 27 Ospedali, 4 Poliambulatori, 2 RSA e 1 RA in Italia e 12 Centri clinici anche all'estero: si tratta del più esteso sistema di strutture sanitarie, capillare sul territorio italiano, che coinvolge oltre 8mila operatori di cui 3.538 medici. I suoi punti di forza? L'esperienza dei medici specialisti, la loro costante formazione, l'approccio multidisciplinare, le tecnologie d'avanguardia e gli investimenti.

Un esempio, in questo senso, arriva dall'attività di Clinica Privata Villalba a Bologna, convenzionata con Assidai, che si distingue - tra l'altro - per un focus relativo alla diagnostica, che comprende la TC Volumetrica 4D e la RM 1.5 T con sistema Ambient Experience, per la Sleep Clinic, divisione dedicata alla cura delle patologie del sonno, e per la Dental Unit, specializzata nella cura della salute orale, con interventi di implantologia computer guidata e impianti zigomatici 3D. In particolare per la Diagnostica, la TC di Clinica Privata Villalba è in grado di acquisire in una singola rotazione della durata di circa 30 centesimi di secondo 640 strati comprensivi di un intero organo, come il cuore o il cervello, il fegato o la pelvi. La grande rapidità di acquisizione permette di

coniugare la migliore qualità dell'immagine alla minore dose di radiazioni attualmente possibile. La nuova Risonanza Magnetica 1.5 Tesla digitale a banda larga è, invece, una strumentazione di altissima precisione che associa la qualità delle immagini a tempi di esecuzione ridotti, in un ambiente confortevole per adulti e bambini. Il nuovo Philips Ambient Experience, con monitor per video e un sistema dinamico di luci e suoni, rende la permanenza all'interno del macchinario - soprattutto per i pazienti claustrofobici - rilassante e piacevole grazie anche allo spazio interno più ampio e al lettino adatto anche alle corporature più robuste. Infine il tema del sonno, la cui importanza è percepita sempre più come fattore

chiave per la qualità della vita. Diverse persone, tuttavia, non sanno ancora come affrontare i disturbi legati al riposo: una soluzione, in questo senso, può arrivare dalla Sleep Clinic di Clinica Privata Villalba, centro specializzato nella diagnosi e nel trattamento delle patologie del sonno. Il punto di forza del progetto è la gestione integrata del paziente da parte di un'équipe multidisciplinare composta da diversi specialisti esperti certificati in Medicina del Sonno. Neurologo, odontoiatra, otorinolaringoiatra, pneumologo, psicologo lavorano insieme per offrire un percorso diagnostico-terapeutico completo e qualificato, a misura di paziente.

IL PUNTO DI VISTA

DEDICATO ALLA SALUTE



Serve una nuova cultura della medicina. A questo obiettivo devono puntare il settore pubblico e quello privato, lavorando in maggiore sinergia. Lo abbiamo scritto sulle pagine di Progetto Manager, magazine mensile di Federmanager, in un numero di marzo tutto dedicato alla sanità. Parliamo, del resto, di un universo complesso, al cui centro si pone il bene più prezioso, la salute. Uni-

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER

versalità ed equità del sistema sanitario sono valori costitutivi per il nostro Paese. A questi, tuttavia, dobbiamo aggiungerne almeno altrettanti che sono destinati a incidere sul tipo di risposta sanitaria che potremo garantire in futuro: i valori dell'appropriatezza della prestazione medica e della personalizzazione della cura. La sostenibilità dell'intero sistema dipende da come ci rapportiamo con queste sfide. Un ragionamento che vale a maggior ragione quando ci si rivolge al settore

privato convenzionato. La copertura sanitaria non può infatti favorire la deroga a questi valori, indispensabili per una risposta sanitaria sostenibile nel lungo periodo. In questo senso pubblico e privato devono agire insieme per una nuova cultura della cura mirata al fabbisogno specifico del singolo e della sua famiglia. Una nuova cultura della medicina favorita dall'azione dei nostri Fondi sanitari integrativi e dalle coperture assicurative che il sistema Federmanager ha messo in campo.

FEDERMANAGER TREVISO & BELLUNO

Associazione Dirigenti Industriali delle Province di Treviso e Belluno

Viale della Repubblica, 108, scala B - 31100 TREVISO

Tel. 0422 541378 - Fax 0422 231486

e-mail: info@federmanagertv.itsito: www.trevisobelluno.federmanager.it**orario uffici**

dal lunedì al venerdì 9.00-13.00

lunedì pomeriggio su appuntamento

TESSERAMENTO

Sollecitiamo gli Associati che non hanno ancora rinnovato l'iscrizione all'Associazione a provvedere quanto prima a regolarizzare la posizione in quanto le entrate a sostegno delle attività istituzionali e di erogazione dei diversi servizi a vantaggio degli iscritti sono esclusivamente quelle derivanti dalle quote di iscrizione.

Centromarca Banca di Treviso

IBAN: IT62E 08749 12002 0170 0150 7076**Servizio CAF per dirigenti familiari e conviventi**

Informiamo tutti gli associati, i loro familiari e conviventi, che anche quest'anno è possibile usufruire del servizio CAF tramite la convenzione rinnovata con il servizio CAF delle ACLI. Si tratta di una convenzione che Federmanager ha stipulato con le sedi ACLI provinciali le quali metteranno a disposizione degli interessati personale competente, pre-

vio appuntamento. I nostri iscritti potranno prendere appuntamento per la compilazione del modello 730 **telefonando direttamente allo 0422/56228 o alle sedi provinciali, comunicando all'operatore di essere iscritti a Federmanager Treviso e Belluno oppure di esserne familiare o convivente.**

Inoltre, per coloro che dovessero contat-

tare CAF ACLI della sede di Treviso vi preghiamo di comunicare al centralino di fissare l'appuntamento con la Sig.ra Rossella Ravaglia.

La segreteria Federmanager Treviso Belluno è a disposizione per eventuali informazioni e per fornire gli indirizzi di telefono delle sedi territoriali provinciali.

Rinnovo cariche sociali - Triennio 2019-2021

Il 4 marzo 2019 si è riunito presso il BHR Treviso Hotel di Quinto di Treviso il rinnovato Consiglio Direttivo di Federmanager Treviso-Belluno per la nomina dei nuovi organi sociali.

È il bellunese Adriano De Sandre il nuovo presidente di Federmanager Treviso e Belluno, associazione che conta 1200 dirigenti d'azienda delle due province. Originario di San Vito di Cadore, 62 anni, ma residente a Treviso da oltre 30 anni, De Sandre dopo la laurea in ingegneria elettronica con orientamento allo sviluppo organizzativo ottenuta al Politecnico di Milano ha lavorato come dirigente iniziando alla Magneti Marelli e quindi con lunghe esperienze alla Safilo, alla De Rigo e al Zambelli Group. Dal 2012 è amministratore delegato della Marchon Italia, società collegata al gruppo americano, terzo operatore mondiale dell'occhialeria. Già nel consiglio direttivo dell'associazione dei dirigenti trevigiani e bellunesi nel 2010-2012 e nel 2016-2018, De Sandre resterà in carica come presidente per il triennio 2019-2021.

"È un incarico - spiega il neopresidente - che intendo svolgere in continuità con

quanto già fatto dal mio predecessore, Marzio Boscarior. Con l'obiettivo primario, quindi, di puntare, anche in termini di comunicazione, sulla valorizzazione delle competenze manageriali. L'associazione fornirà aiuto e sostegno ai dirigenti associati anche sull'aspetto dell'aggiornamento continuo delle competenze stesse nella gestione del cambiamento, elemento fondamentale in un mondo che evolve rapidamente. Un primo focus su questi temi troverà riscontro già nel prossimo importante appuntamento, quello dell'assemblea annuale in programma a Treviso il prossimo 6 aprile".

Assieme a De Sandre sono stati eletti nelle cariche di vicepresidenti Alessandra Duprè, HR del Gruppo Lotto Sporte del Gruppo Stonefly, e Paolo Maschio, dal 2006 responsabile del servizio di assistenza/consulenza in welfare individuale agli iscritti a Federmanager Treviso Belluno.

Sono stati inoltre eletti Francesca Pizzinat alla carica di Presidente dei Revisore dei Conti e Alfio Corrocher alla carica a Presidente dei Probiviri.

**La composizione del
CONSIGLIO DIRETTIVO
DI FEDERMANAGER
TREVISO E BELLUNO**

è la seguente:

Presidente: De Sandre Adriano

Vice Presidenti: Duprè Alessandra e Maschio Paolo

Consiglieri: Boscarior Marzio, Carestiato Sonia, Cernoia Fabio, Condotta Vinicio, Manera Alessandro, Marcato Giancarlo, Oddi Massimiliano, Rossi Simonetta, Sartor Adriano, Vettor Ornello

REVISORE DEI CONTI

Presidente: Pizzinat Francesca

Effettivi: Morandin Maurizio e Prestinzenza Guido

PROBIVIRI

Presidente: Corrocher Alfio

Effettivi: Bonfanti Angelo e Zanchetta Narciso



La lezione ai manager di Paolo Crepet

A Treviso il Convegno “Condottieri valorosi” organizzato da Federmanager Treviso e Belluno, con ospiti Paolo Crepet, Psichiatra e scrittore, Silvio Campara, CEO di Golden Goose e Marco Grazioli, Presidente dello Studio Ambrosetti



RISCHIO, CORAGGIO, PASSIONE. Sono questi i tre valori da seguire per crescere ed affrontare le sfide di un mondo sempre più complesso e caotico. Lo ha raccontato all'Auditorium Fondazione Cassamarca di Treviso lo psichiatra e scrittore Paolo Crepet ai dirigenti trevigiani e bellunesi nel corso del convegno “Condottieri valorosi” organizzato lo scorso 6 aprile da Federmanager Treviso e Belluno.

“Ci sono gli imprenditori e ci sono gli intraprenditori – ha detto Crepet – ed i secondi solo molto più rari. Perché oggi viviamo in un mondo facilitato, che di fronte alla crisi del 2008 ha preferito restare fermo, non capendo che non di crisi si trattava, ma di cambiamento, il quale ci pone nella condizione straordinaria di avere una visione per il futuro. E questo è l'intraprenditore, colui che sa affrontare il rischio, che quando naviga in mare aperto cerca la tempesta, non la bonaccia, perché solo lì c'è il vento buono. Dove c'è il rischio, si vede il CORAGGIO e la PASSIONE, e dove ci stanno questi valori c'è anche la LIBERTÀ. E dove c'è la LIBERTÀ c'è il futuro. Ed il futuro lo si affronta con i valori della CURIOSITÀ, dell'UMILTÀ e della CAPACITÀ di IMPARARE sempre dagli altri”.

Per Silvio Campara, Ceo di Golden Goose, l'azienda veneziana leader delle sneakers d'alta gamma, il valore che ha portato l'azienda a crescere del 40% negli ultimi cinque anni, è stato soprattutto l'ENTUSIASMO. “Solo con l'ENTUSIASMO, assieme alla competenza e alla gentilezza, si crea valore. Il nostro approccio aziendale, inoltre, è sempre stato fortemente legato alla tradizione artigiana ed al territorio. L'obiettivo è quello di emozionare sul prodotto. I nostri

competitors, infatti, non solo altri produttori di sneakers, ma chi sa creare emozioni”.

Ottimismo e CORAGGIO sono invece i due valori fondamentali per Marco Grazioli, Presidente dello Studio Ambrosetti, che ha presentato lo studio sul Management Efficace e Responsabile “Bravi Manager Bravi”, condotto in collaborazione con Federmanager. Nella ricerca tra i comportamenti più importanti e meno adottati dai manager, emergono la semplificazione, la comunicazione e l'ascolto dedito e profondo, anche dei propri clienti. “La risposta del nostro studio – ha spiegato Grazioli – è che in Italia dal punto di vista manageriale siamo bravi ma non abbastanza. Siamo deboli soprattutto in alcune competenze manageriale come la soluzione dei problemi, le competenze tecniche, cioè il saper fare le cose nel miglior modo possibile, che funziona oggi solo nelle piccole e medie aziende, e nell'imprenditorialità, che per il manager vuol dire avere una cultura del business e il saper decidere in contesti limitati”.

Nel corso del Convegno sono intervenuti anche Adriano De Sandre, neo eletto Presidente dell'Associazione di Treviso e Belluno, che ha ricordato come questa, oltre ad essere la prima per numero di associati



del Nordest, è ancora una delle poche in cui il numero degli associati in attività supera quelli in pensione, ed il Presidente Nazionale Stefano Cuzzilla, che ha ribadito la volontà di Federmanager di essere sempre più forza attiva e importante ai tavoli di concertazione delle scelte di politica-economica del Paese.



TESSERE ASSOCIATIVE 2019

Vi informiamo che sono arrivate le **Tessere associative 2019** che potrete ritirare presso la nostra sede in Viale della Repubblica 108/b a Treviso.

Per qualsiasi necessità potete scrivere a segreteria@federmanagertv.it o telefonare allo **0422 541378**.

FEDERMANAGER VENEZIA

Associazione Dirigenti Industriali
di Venezia

Via Pescheria Vecchia, 26 - 30174 MESTRE VENEZIA

Tel. 041 5040728 - Fax 041 5042328

e-mail: fndaive@tin.it

sito: www.venezia.federmanager.it

orario uffici

lunedì e giovedì 15:30/19:30

martedì, mercoledì e venerdì 8:30/12:30

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio ed ex-Dirigenti in attività **euro 240,00**

Dirigenti in pensione ed ex-Dirigenti in cerca di nuova occupazione **euro 130,00**

Quadri superiori **euro 180,00**

Quadri apicali **euro 130,00**

È possibile effettuare il versamento
con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Intesa Sanpaolo: **IT77 F 03069 02117 074000445750**
- bollettino di c/c postale n. **14582308**
- direttamente alla sede dell'associazione.

Intestazioni: Associazione Dirigenti Aziende Industriali della Provincia di Venezia

Gruppo Seniores: Visita alla Pier&Co di Casale sul Sile (TV) e a M9-Museo del '900 a Venezia Mestre (VE)



Ottima adesione ha registrato la prima visita organizzata dalla nuova struttura (presidente Giorgio Borin, segretario Giuliano Paoli, eletti alla fine dello scorso anno) del Gruppo Seniores di Confindustria Venezia e Rovigo (quasi 70 i soci), con il fil rouge costituito dalla coordinatrice Patrizia Favaretto, garanzia di continuità e qualità. Sono stati infatti circa 45 i componenti del Gruppo, tra soci ed accompagnatori/trici, che hanno partecipato all'uscita di mercoledì 13 marzo u.s. In realtà c'era anche una doppia "golosa" motivazione a giustificare la folta rappresentanza registrata. Da un lato la natura e la caratteristica dell'azienda visitata (Pier&Co), giovane ma già inserita e rafforzata nella fascia haut de gamme del settore della moda italiana ed internazionale. Dall'altro la visita al neonato ed attraente M9-Museo del '900 di Mestre.

Pier&Co, quasi araba fenice rinata ad inizio del 2016 a dare continuità, innovazione e rinnovamento alla precedente "Pier" (sorta nei primi anni '70 da una felice intuizione di Pierpaolo e Nadia Narduzzi e divenuta in breve tempo punto di riferimento per tutta l'area trevigiana e non solo), produce collezioni donna e uomo. Per l'uomo realizza capi spalla dal sartoriale allo sportivo, camicie, capi in jersey, maglieria, pantaloni eleganti e sportivi e capi in pelle. Per la donna capi spalla eleganti e sportivi, abiti di tutte le tipologie, camiceria, gonne e pantaloni, jersey elegante e sportivo, maglie e capi in pelle. È una realtà di eccellenza italiana, che vanta partnership e produzioni per brand internazionali di elevato livello.

Anche l'ambientazione della sede, posta in un edificio moderno ed accogliente degli anni '70 dotato di spazi ampi ed arieggiati, opera dello studio dell'architetto veneziano Carlo Scarpa (del quale ricordiamo una realizzazione tra le tantissime, il Negozio

Olivetti di Venezia), influisce in maniera positiva sulla qualità del lavoro degli artigiani. All'interno della struttura si concentra tutta la vita produttiva dell'azienda, dagli uffici ai laboratori dove i capi prendono forma e vita. Le caratteristiche peculiari dell'Azienda sono state spiegate in modo esauriente dal dr. Andrea Sponza, socio comproprietario. Tra queste, il fatto che gli ordinativi partono direttamente dagli Stilisti e a Pier&Co spetta l'impegno di costruire il capo in tutta la sua anima. In verità serve molta competenza per "leggere" la mente e l'idea dello Stilista e riuscire a concepire il capo da lui ideato e voluto realizzandolo con tutta la sua anima. L'azienda si è specializzata nel saper dapprima interpretare il volere dello Stilista e poi nel realizzarlo attraverso la *modellieria*, con un iter produttivo sviluppato su otto step (ufficio prodotto, scelta prodotti, primo prototipo, prova su manichino, grafico di produzione, fase produttiva, rifiniture, ultima prova su manichino). La successiva produzione normalmente, per motivi prettamente economici di costi, viene realizzata in outsourcing presso fornitori esterni di verificata affidabilità.

Al termine della visita le gentili signore hanno potuto ben apprezzare alcuni prodotti messi a disposizione dalla Pier&Co nell'outlet aziendale, con inevitabili rifornimenti ed acquisti. A nome del Gruppo, il presidente Giorgio Borin ha ringraziato calorosamente il dr. Sponza e gli ha consegnato come omaggio un artistico oggetto in vetro di Murano. La visita pomeridiana alla Pier&Co era stata anticipata al mattino dalla visita al nuovo distretto M9, progetto nato su idea del prof. Giuliano Segre, già Presidente di Fondazione di Venezia. M9 è stato realizzato dalla Fondazione di Venezia, nell'ambito di un progetto di rigenerazione urbana del centro di Mestre, con la costru-

zione di tre nuovi edifici ed il recupero di un ex convento tardo cinquecentesco.

M9 sta per Museo del '900, ed è il primo museo italiano multimediale e interattivo in cui le tecnologie più avanzate sono utilizzate per conoscere tutti i principali aspetti e cambiamenti della vita sociale, economica e politica italiana nel corso del "secolo breve". L'organizzazione dei percorsi di visita non è cronologica, ma basata su otto sezioni tematiche (ognuna delle quali comprendente diverse sottosezioni) sviluppate su due piani.

Va messo in evidenza (anche se non direttamente "visibile" per l'ospite) l'approccio di M9 fortemente rivolto alla "sostenibilità". Il campo geotermico posto sotto il suolo (63 sonde a 110 metri di profondità) è il più esteso del Veneto; le forme studiate, l'utilizzo di 276 pannelli fotovoltaici e altre soluzioni strutturali e impiantistiche porteranno M9 ad ottenere a breve la certificazione di sostenibilità ambientale ed energetica LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) Gold, secondo in Italia dopo il MUSE di Trento. All'esterno i 13 colori (in realtà 17 comprendendo le diverse sfumature di rosso) delle ceramiche policrome riprendono scientificamente i colori presenti nel circostante ambito cittadino mestrino. Al terzo piano è collocata anche un'area open space dedicata a mostre temporanee, che attualmente ospita l'esposizione "**L'Italia dei fotografi. 24 storie d'autore**", curata da Denis Curti.

In definitiva, M9 dal multiforme aspetto: Mestre, Museo, Mostre, Marghera, Metropolitana... da visitare più volte (è prossimo il rilascio di uno speciale abbonamento di ingresso). Validato anche il pranzo consumato presso il 9Bistro, il ristorante del Museo. Per concludere, di buon auspicio la prima uscita 2019 del Gruppo Seniores di Confindustria Venezia Rovigo.

~~SAVE THE DATE~~ - RICORDA LA DATA Venerdì 7 giugno assemblea annuale

Come già annunciato nel numero precedente della rivista, l'assemblea annuale ordinaria della nostra Associazione è programmata per le **ore 17.00 di venerdì 7 giugno**, nella tradizionale e strategica cornice dell'Hotel Bologna di Mestre. Superfluo elencare i motivi che dovrebbero



spingere i soci ad essere presenti al più importante appuntamento in corso d'anno. Un paio di ore di presenza (di venerdì pomeriggio) non sono assolutamente da considerarsi ore perse, ma sono invece utilissime per avere il polso della situazione associativa, economica e professionale sia a livello locale che in ambito nazionale. A maggior ragione in questi tempi che spesso vengono vissuti come "mala tempora currunt" per la classe Dirigente italiana (almeno per quella lavorativa e professionale, non voglio esprimermi su quella politica). Ricordiamoci tutti che molto spesso il numero fa la forza. Oggi più che mai.

C'era una volta... il MOSE...

Godendo dei privilegi concessimi dal... cartaceo, in questi giorni ho potuto ritrovare, sfogliando le pagine di Venezia del numero di fine 2011 di "Dirigenti NordEst", un breve articolo che descrive la visita fatta in quel periodo da parte del Gruppo Dirigenti e Imprenditori Seniores al Cantiere del Sistema MOSE di Venezia.

Ricordo bene (si fa per dire, data l'età...) lo svolgimento del pomeriggio, ricordo ancora meglio però due punti chiari esposti dal nostro intrattenitore nel corso della presentazione del progetto MOSE all'Arsenale, ovvero:

1. la data di prevista conclusione del Progetto (a quel tempo lo S.A.L. era al 60 per cento), indicata sicuramente entro l'anno 2015;
 2. (su mia esplicita domanda) la mancanza di valutazione, almeno fino a quel momento, dei costi e dell'impegno della futura manutenzione, che per un'opera del genere sarebbe stata sicuramente impegno finanziario e tecnico non trascurabile.
- Perché ricordo quanto sopra esposto? Subito detto. Alcune sere fa mi è capitato di ascoltare per caso alla TV alcune notizie di aggiornamento su questa sfortunata vicenda, secondo le quali il progetto, pur giunto in questo periodo ad uno stato di avanzamento del 94% per una spesa finale prevista attorno ai sei miliardi di EURO contro i 3.200 miliardi di LIRE (circa 1miliardo6centomila euro, un quarto circa del valore di oggi) preventivati nel 1989 e progressivamente salita, è attualmente fermo, pur essendo finanziato per alcune centinaia di milioni (circa cinquecento se ben ricordo). Non si muove più un filo d'erba. E quali saranno i costi annuali della successiva manutenzione, indispensabile per un'opera realizzata quasi tutta sotto il mare (salato, in tutti i sensi), una volta che sia stata (ipoteticamente) completata? Meglio non pensarci, le notizie di oltre un anno fa parlavano di circa cento milioni/anno...

La struttura commissariale che attualmente guida il MOSE prevede, secondo questi sommessi e quasi nascosti aggiornamenti televisivi di metà marzo 2019, che la conclusione non arriverà certamente neppure



entro il 2021. Nel senso che questa data è solo la minima prevista, nella migliore delle ipotesi, e non certo la data sicura anzi.

Ma cosa c'è ormai di sicuro nel progetto MOSE? **Di sicuro c'è solo il fatto che più niente è sicuro**, nemmeno il fatto che si arriverà alla fine. Nel frattempo anche il decadimento dovuto alla corrosione sottomarina ha intaccato (e continua ad intaccare) la parte già realizzata: questo costringerà ad una manutenzione straordinaria finora non calcolata per riportare l'opera a funzionare a regime se e quando sarà.

Ritengo il MOSE uno dei più grandi scandali dell'Italia degli ultimi trent'anni. Come possiamo pensare che gli investitori stranieri ci ritengano affidabili, presentando questo biglietto da visita? Altro che ospedali costruiti pronti e non attivati, strade interrotte al punto X e non terminate, infrastrutture iniziate e non finite. Questo da solo le somma tutte, trattandosi della Madre (o del Padre) di tutti gli sprechi! Per non parlare del problema "Inquinamento" conseguente: migliaia di tonnellate di metallo in acqua salata corrosiva, scavi, alterazione irreparabile dell'ambiente lagunare, e così via. Povera Venezia! Dopo l'inquinamento ed il degrado ambientale arrecati dalla nascita-sviluppo-decadimento di Porto Marghera e dalla grande industria primaria e secondaria ivi vissuta e (quasi) scomparsa, deve subire un altro colpo mortale! Il '900, il "Secolo breve", forse per la città di Venezia è stato anche un secolo di decadimento irreversibile. Ma continuo a sperare ardentemente che qualcuno mi possa smentire e dimostrare il contrario...

Gianni Soleni
Federmanager Venezia

Quota associativa 2019

Sono rimaste invariate anche per l'anno ormai iniziato le quote di iscrizione a Federmanager Venezia. Nel tamburino posto in testa alla pagina della Associazione sono riportati gli importi e le modalità attraverso le quali è possibile effettuare il versamento delle quote. Il pagamento delle quote da parte dei soci è in pratica l'unica fonte di gettito per la nostra Associazione: ringraziamo quindi coloro che con sollecitudine hanno già provveduto o stanno provvedendo in questi giorni al rinnovo della loro iscrizione.

Appuntamento al Parco Albanese di Mestre, 9 maggio 2019

Come anticipato nel numero scorso della rivista, ricordiamo la località e la data sopra esposte a tutti i lettori, dal momento che verrà svolta una cerimonia pubblica a ricordo di Alfredo Albanese, Sergio Gori e Giuseppe Taliercio, vittime del triste Terrorismo Rosso dei primissimi anni '80 del secolo scorso. L'organizzazione dettagliata è tuttora in via di definizione, sul **sito di Federmanager Venezia** alla voce **EVENTI** troverete esposte informazioni aggiornate man mano che saranno disponibili.

Posta elettronica

Solo una trentina di soci non ha fornito alla segreteria l'indirizzo di posta. Negligenza o Analfabetismo digitale? Di sicuro sappiamo che conviene rientrare nella lista di coloro che ricevono via internet tutte le notizie, gli aggiornamenti e le documentazioni interessanti, senza rischio di ritardi postali e di dover dire "...se l'avessi saputo per tempo!..."

Presidente,
Consiglio Direttivo
e struttura di
Federmanager Venezia
augurano agli Iscritti
e alle loro Famiglie

BUONA
Pasqua



FEDERMANAGER VERONA

Associazione Dirigenti Industriali
di Verona

Via Berni, 9 - 37122 VERONA
Tel. 045 594388 - Fax 045 8008775
e-mail: info@federmanagervv.it
sito: www.verona.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì 9:00/13:00

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 120,00**
Quadri Superiori **euro 180,00** – Quadri Apicali **euro 120,00** – Dirigenti in attesa
di nuova occupazione **euro 150,00** – Pensionati ante 1988 (si prega di segnalare
il requisito) **euro 112,00** – Coniuge superstite **euro 100,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su Banco Popolare di Verona: **IT97N 05034 11734 0000 0000 3930**
- bollettino di c/c postale n. **16806374**
- pagamento bancario in via continuativa (RID)
- direttamente presso la Segreteria
- con carta di credito attraverso il nostro sito

Meeting dei giovani
di Federmanager a Torino

Numerosa e qualificata la rappresentanza di Verona al Meeting Nazionale del Gruppo Giovani di Federmanager a Torino il prossimo 12 aprile e 13 aprile, saranno infatti presenti Andrea Cobelli, Componente del Coordinamento Nazionale, Buntia Girelli, referente del Gruppo Giovani di Verona, **Antonino Bono** manager di Gardaland Spa che ha ricevuto il "Premio Giovane Manager 2018", e Giovanni Moraglia, giovane manager attivo nel Gruppo.

8 donne per l'8 marzo,
impresa, donna, welfare, famiglia
per rilanciare il paese

Assemblea 2019



Si terrà **venerdì 17 maggio** presso l'auditorium di Cattolica Assicurazioni (g.c.) l'assemblea 2019 di Federmanager Verona: in apertura la parte dedicata ai soli Soci mentre la parte pubblica conterà di una conferenza d'eccellenza, il **prof. Federico Testa** Presidente di ENEA (nella foto) che ci parlerà del futuro delle energie alternative in Italia ed in Europa. Seguiranno gli interventi dell'ing Paolo Bertoldi (funzionario della Comunità Europea che si occupa da anni di gestione delle fonti rinnovabili) e del Direttore operativo di AGSM ing. Floriano Ceschi. Prevista anche la presenza del Presidente di Federmanager Stefano Cuzzilla.

Confronto, solidarietà, idee: questo il grande risultato del convegno che Federmanager Verona, in collaborazione con l'Assessorato alle Pari Opportunità di Verona, Apidonna e l'Università di Verona, ha organizzato lo scorso 8 marzo in occasione della festa della donna e inserito nei lavori della manifestazione voluta dal Comune "8 MARZO. FEMMINILE PLURALE 2019". Il convegno, aperto dall'assessore Briani e dalla relazione del prof. Gosetti, ha toccato le tematiche del welfare/conciliazione lavoro/vita privata coinvolgendo le numerose e interessanti relatrici – Alessandra Agostini, HR Manager di Performance in Lighting S.p.A, Mary Wieder Bottaro, Presidente di Verona Professional Women Network, Giulia Houston, Responsabile Relazioni Istituzionali di Progetto Quid, Lia Maistrello, Direttore HR di Gardaland, Cristina e Paola Tosi, Imprenditrici di Pegaso S.r.l., Marina Spallino, Presidente del Comitato Unico di Garanzia AOUI Verona, Silvia Nicolis, Presidente del Museo Nicolis – in un confronto costruttivo basato sulle esperienze personali di ciascuna, sia come donna che come manager, nel suo ambito di riferimento. Ben rappresentato il mondo aziendale, imprenditoriale ed istituzionale per una panoramica completa sulla presenza femminile nel tessuto produttivo del territorio e delle politiche di welfare che vi si adottano. Un ringraziamento a tutte le relatrici che hanno partecipato con entusiasmo e spirito collaborativo e un plauso anche a Matteo Scolari, giornalista e Direttore della rivista Pantheon, che ha moderato la discussione con l'abituale eleganza e intelligenza.

CHIUSURE PERIODO DI PASQUA

Informiamo Soci e Socie che durante il periodo pasquale, la sede osserverà le seguenti chiusure:

- **venerdì 19** (Venerdì Santo)
- **lunedì 22** (Pasquetta)
- **25 e 26 aprile** (ponte del 25 aprile)

Negli altri giorni, la Segreteria funzionerà come al solito, ovvero tutte le mattine dalle ore 8.30 alle 13.00.

Buona Pasqua



Presidente,
Vice Presidenti
e staff tutto di
Federmanager Verona
vi augurano una serena
e radiosa Pasqua!

Incontro sulla visione artificiale e realtà aumentata in applicazioni industriali

Posticipato a data da destinarsi il primo incontro per indisponibilità di uno dei relatori, si è tenuto il 12 aprile, davanti ad un folto ed interessato pubblico, il secondo incontro sulle Tecnologie Abilitanti per la Fabbrica Digitale di "Costruiamo insieme la fabbrica intelligente", ciclo organizzato da Federmanager Verona in collaborazione con l'Ordine degli Ingegneri. Si è parlato di: **Computer vision**: sistemi e algoritmi di visione in 2D e 3D fondati su

telecamere e illuminatori per applicazioni nell'automazione industriale, controllo qualità, guida robot ecc.

Realtà aumentata e interfacce uomo macchina: strumenti di interazione uomo-macchina, anche mediante l'utilizzo di interfacce "naturali" fondate su voce, gesti, espressioni; realtà aumentata per applicazioni industriali (montaggio, manutenzione, assistenza remota).

Evoluzione delle tecnologie in ambito industriale: presentazione di T3Lab (Laboratorio di Ricerca Industriale di Confindustria Emilia e Università di Bologna), a cura di Mirko Falavigna, Coordinamento Operativo T3lab Bologna.

Computer Vision e Realtà Aumentata, tecnologie ed esperienze con Luca Piccinini, Team Leader T3LabPer informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria.

Donne in Network nella sfida digitale



Pubblico numeroso e attento presso il Dipartimento di Informatica dell'Università di Verona lo scorso 20 marzo per la presentazione della serie di congressi destinati a tutte le donne che vogliono "fare nel digitale" un'iniziativa di respiro internazionale che ha l'intento di coinvolgere, accompagnare e sostenere le giovani donne impegnate in

ambito scientifico-tecnologico-ingegneristico-matematico (STEM), cui ha partecipato in qualità di relatrice anche la Presidente di Federmanager Verona **M. Bertoldi** (nella foto) portando la sua esperienza di ingegnere, manager e madre. A questo evento inaugurale seguirà un fitto calendario di incontri che si concluderà nel marzo del 2020.

Cultura e sapori, women and ireland: una degustazione tra 8 marzo e st. Patrick's day

Collocato fra la Festa della Donna e quella di San Patrizio (il popolarissimo Patrono d'Irlanda che si festeggia il 17 marzo), il primo appuntamento 2019 di Cultura&Sapori si è svolto lo scorso 9 marzo presso l'azienda Pilandro della famiglia Lavelli di Peschiera, nel cuore del Lugana, sulle rive del Lago di Garda a poche centinaia di metri dal confine veneto, dove grazie alla brezza temperata, si coltiva il Turbiana, il vitigno cantato dai poeti, che regala grandi vini dall'intenso profumo e dal gusto sapido. Vini che solo quest'anno, in 13 hanno ottenuto da 85 a 96/100mi nella prestigiosa guida dei Migliori Vini Italiani di Luca Maroni.

Per celebrare vini di questo livello, la cena è stata tutta a base di pesce, accompagnata dai prodotti di casa, per una serata conviviale, in amicizia. Dopo l'abituale visita alla Cantina, infatti, i numerosi ospiti sono stati



intrattenuti da un concerto di cornamuse irlandesi suonate dal più importante cultore italiano dello strumento, **Fabio Rinaudo**, accompagnato da Laura Torterolo (voce e chitarra), i due sono parte dei Birkin Tree, il più importante gruppo italiano di musica celtica e hanno allietato le varie fasi della serata.

Il licenziamento del dirigente e le tutele non contrattuali



Si è svolto davanti a un pubblico numeroso e attento l'incontro con i quattro giuslavoristi sul tema del licenziamento del dirigente organizzato in collaborazione con AIDP Triveneto e Associazione Giuslavoristi Pubblici. Nella moderna sala messa a disposizione da Vecomp, società di Verona specializzata in soluzioni informatiche per le aziende, il Dott. Antonio Gesumunno, l'Avv. Giampaolo Perdonà, l'Avv. Patrizio Bernardo e l'Avv. Alessandro Comin Chiaramonti hanno portato esempi concreti, e in un linguaggio accessibile anche ai non addetti ai lavori, temi attuali e per certi versi scottanti quali il licenziamento orale, il licenziamento discriminatorio e il licenziamento legato a motivi prettamente femminili quali la gravidanza e il puerperio, tutti argomenti che hanno sollecitato diverse domande da parte dei presenti. Generosi i quattro relatori che hanno risposto con dovizia di particolari giuslavoristici ma non solo, e sulla base delle reciproche specializzazioni, in un clima di cordiale professionalità.

Minerva Verona ha una nuova coordinatrice



È **Mariella Ruberti** la nuova Coordinatrice territoriale per il Gruppo Minerva di Verona (foto). Mariella, aggregatrice spontanea e collaboratrice spumeggiante che in età adulta si è reinventata con successo agente immobiliare, ha fatto parte per più mandati del Consiglio Direttivo di Federmanager Verona cui è iscritta da oltre 20 anni. Impegnata in numerose associazioni a carattere prevalentemente femminile sul territorio veronese e non solo, si è recentemente distinta per professionalità, entusiasmo e spirito di collaborazione nell'organizzazione del convegno "8 donne per l'8 marzo" patrocinato dall'Assessorato alle Pari Opportunità del Comune di Verona. Sono già giunti a Mariella gli auguri da parte della Coordinatrice nazionale del Gruppo Minerva, R. Tebaldi, come pure i ringraziamenti ad Antonella Ursini per il lavoro svolto nei 3 anni del suo mandato ora al termine. Auguri e ringraziamenti cui si unisce la Presidente di Federmanager Verona, M. Bertoldi, e tutto il Consiglio.

FEDERMANAGER VICENZA

Associazione Dirigenti e Quadri
Aziende Industriali di Vicenza
Via Lussemburgo, 21 - 36100 VICENZA
Tel. 0444 320922 - Fax 0444 323016
e-mail: segreteria@federmanager.vi.it
sito: www.vicenza.federmanager.it

orario uffici

dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30

assistenza FASI

su appuntamento nei giorni di martedì e giovedì

QUOTE ASSOCIATIVE

Dirigenti in servizio **euro 240,00** – Dirigenti in pensione **euro 130,00** – Dirigenti momentaneamente inoccupati **euro 200,00** – Dirigenti pensionati in attività **euro 240,00** – Quadri **euro 150,00** – Quadri momentaneamente inoccupati **euro 100,00** – Per la prima iscrizione **euro 25,00** – Per coniuge superstite **euro 60,00**

È possibile effettuare il versamento con le seguenti modalità:

- bonifico bancario su INTESA SAN PAOLO: **IBAN IT93 Q030 6911 8901 0000 0000 758**
- bollettino di c/c postale n. **14754360** intestato a Federmanager Vicenza, via Lussemburgo 21, 36100 Vicenza direttamente presso i nostri uffici

Ricordo di Giovanna Peruffo

Il sole limpido e tiepido di inizio primavera si è repentinamente oscurato a causa della improvvisa scomparsa di Giovanna Peruffo, storica responsabile della nostra sede per 20 anni, prima di andare in pensione. Un lavoro che aveva svolto con passione, tenacia, impegno e massima disponibilità consentendo alla Associazione di rag-

giungere e mantenere un livello di qualità di servizio riconosciuto non solo dagli associati di Vicenza, ma anche a livello regionale e nazionale. Le stesse caratteristiche Giovanna le usava anche nel delicato ruolo di segretaria del Consiglio Direttivo; la sua non era

una presenza di mera redattrice del verbale, dava il suo contributo di competenze e conoscenze, pur nel rispetto dei ruoli.

La passione per il lavoro, per l'ufficio e per l'Associazione l'aveva portata a rientrare, in gennaio, per occuparsi della consulenza previdenziale.

La cerimonia funebre ha visto la commossa partecipazione di tantissimi colleghi, vicentini e regionali che hanno voluto essere accanto alla famiglia di Giovanna.

**Da tutta Federmanager Vicenza:
Grazie Giovanna, grazie tante,
un abbraccio e buon viaggio!**

Siglato l'accordo tra Federmanager Vicenza e Confindustria Vicenza sull'Outplacement

L'11 aprile 2019 il Presidente di Federmanager Vicenza Dr. Fabio Vivian, e il Direttore di Confindustria Vicenza Dr. Daniele Valeri, hanno firmato un accordo che consente, nel rispetto di quanto previsto dalla norma, la deroga al divieto di oneri a carico del fruitore di servizi di placement per quelle specifiche categorie di lavoratori altamente specializzati.

"Quanto fatto" ci spiega Carlo Perini, vicepresidente Federmanager Vicenza e delegato per l'outplacement e le politiche attive "è il risultato di una contrattazione territoriale con i responsabili dell'area lavoro di Confindustria Vicenza, svoltasi nelle scorse settimane. I Dirigenti e i Quadri, essendo figure di significativo pregio professionale, in quanto tali, possiedono l'expertise necessario a gestire le proprie scelte in termini di riposizionamento sul mercato del lavoro, anche attraverso l'individuazione dei supporti più idonei a gestire la transizione occupazionale. In pratica, con il presente accordo, FM Vicenza è titolata a stipulare specifiche convenzioni con le agenzie di supporto alla ricollocazione in virtù delle quali i Dirigenti ed i Quadri possono usufruire di servizi di placement, prestati da quest'ultime, sostenendone direttamente gli oneri economici.

Confindustria Vicenza e Federmanager Vicenza, hanno inoltre definito, che si incontreranno periodicamente, al fine di analizzare l'efficacia di tale accordo ed eventualmente verificare la possibilità di implementare ulteriormente le iniziative già in essere a favore dell'occupabilità dei Dirigenti e Quadri nella logica di contribuire, anche per tale via, al migliore sviluppo del contesto economico-occupazionale locale.

Cari Colleghi,

nei giorni scorsi abbiamo salutato la nostra cara Giovanna Peruffo scomparsa all'improvviso lasciando in tutti noi un grande vuoto e un enorme rimpianto.

La grandissima partecipazione alla cerimonia ha testimoniato di quanto Giovanna fosse amata e apprezzata per le sue doti umane e professionali, per il suo carattere aperto e disponibile e per la sua grande generosità. Giovanna si occupava, tra tante altre cose, di una iniziativa di solidarietà a Vicenza, prestando il suo tempo e la sua sensibilità ad un Centro di Ascolto della Caritas. Abbiamo perciò pensato di aprire una sottoscrizione tra tutti gli associati di Federmanager Vicenza per offrire un contributo a questa iniziativa in ricordo di Giovanna.

Chiediamo a tutti voi colleghi di partecipare a questa iniziativa versando il vostro contributo sul cc

Unicredit: **IT17P0200811897000009563547**

Indicando come causale: **In ricordo di Giovanna Peruffo** oppure passando presso i nostri uffici per contributi in contanti o con Bancomat.

La somma raccolta sarà poi consegnata a nome di **Federmanager Vicenza**.

Vi ringraziamo in anticipo per la vostra generosità.

SAVE THE DATE!**ASSEMBLEA ANNUALE
FEDERMANAGER VICENZA**

L'Assemblea annuale di Federmanager Vicenza
si terrà nella mattinata di

SABATO 25 MAGGIO 2019

A breve i dettagli e la locandina dell'evento

Ricalcolo della Perequazione e Contributo di solidarietà “Applicazioni politiche”

di **Antonio Pesante** – *Federmanager FVG e Comitato Nazionale Pensionati*

Il 25 marzo l'INPS finalmente è riuscito ad impostare il calcolo relativo all'applicazione della perequazione 2019, sulla base delle disposizioni governative relative alla legge 145/2018, che avrà applicazione per tre anni dal 1/1/2019 al 31/12/2021.

Come ricorderete l'Inps dalla rata di pensione di gennaio 2019 aveva applicato alla pensione lorda mensile la perequazione del 1,1%, rivalutando le varie fasce degli scaglioni con il vecchio sistema relativo alla legge 388/2000, questo per mancanza del tempo necessario all'aggiornamento della base di calcolo. Tale calcolo lo ha mantenuto anche alle rate di febbraio e di marzo.

Questo è evidentemente migliorativo rispetto a quello reale (come appare dalla tabella sottostante) per cui l'INPS dovrà procedere al recupero della differenza erogata in più.

L'Ente ha pubblicato il 22 marzo la Circolare 44 ove illustra i criteri e le modalità di calcolo, nulla menziona però sui modi e tempi di recupero del regresso. Dalla stampa veniamo a conoscenza che il Governo ha suggerito all'INPS di rinviare la riscossione alla corresponsione della rata di giugno 2019 (dopo

le elezioni europee). Sul sito INPS potete trovare perciò il cedolino di aprile con finalmente il dato definitivo del vostro lordo mensile pensionistico, non troverete ancora (alla data del 27 marzo) il certificato personale di pensione ObisM, che l'Ente si riserva di pubblicare al più presto.

Per quanto riguarda il Contributo di solidarietà, che prevedeva l'applicazione dal 1° gennaio 2019 per la durata di 5 anni, sulla circolare non c'è menzione e sino ad ora non è stato applicato.

Sempre dalla stampa veniamo a conoscenza che il Governo ha suggerito all'INPS di rinviare la riscossione alla corresponsione della rata di giugno 2019 (dopo le elezioni europee) compreso il regresso da gennaio a maggio.

Vi ricordo i termini di applicazione dello stesso.

La riduzione scatta per le pensioni eccedenti la soglia di 100.000 euro lordi annui, mediante l'applicazione di aliquote, crescenti per specifiche fasce di importo, i risparmi confluiranno in appositi fondi presso l'INPS e gli altri enti previdenziali interessati.

A decorrere dal 2019 (e fino al 2023) le aliquote di riduzione saranno pari al:

- **15%** per la quota di importo lordo annuo **da 100.001 euro a 130.000 euro**;
- **25%** per la quota di importo lordo annuo **da 130.001 euro a 200.000 euro**;
- **30%** per la quota di importo lordo annuo **da 200.001 euro a 350.000 euro**;
- **35%** per la quota di importo lordo annuo **da 350.001 euro a 500.000 euro**;
- **40%** per la quota di importo lordo annuo **eccedente i 500.000 euro**.

Rimangono escluse da tale disposizione:

- le pensioni di invalidità;
- i trattamenti pensionistici riconosciuti ai superstiti e i trattamenti riconosciuti a favore delle vittime del dovere o di azioni terroristiche;
- a salvaguardia i tagli non potranno determinare importi finali inferiori a 100.000 euro.

La CIDA e la nostra Federazione, in dissenso ribadito e motivato su quanto attuato, sono allo studio, assieme a importanti esperti in materia giuridica e costituzionale, sulle modalità e sui tempi di ricorso a queste gravi ingiustizie, per quanto consentito dalle regole costituzionali italiane ed europee.

Sarà mia cura tenervi informati in merito.

TABELLA ESPLICATIVA SULLA PEREQUAZIONE PRE E POST MANOVRA GOVERNATIVA

Pensione lorda mensile	Rivalutazione 2019 PRE manovra	Indice	Rivalutazione 2019 definitiva	Indice	Differenza da recuperare
Fino a 3 volte il minimo	100%	1,1%	100%	1,1%	0
Fra 3 e 4 volte il minimo	90%	0,99%	97%	1,067%	+0,077
Fra 4 e 5 volte il minimo	90%	0,99%	77%	0,847%	-0,143
Fra 5 e 6 volte il minimo	75%	0,825%	52%	0,572%	-0,253
Fra 6 e 8 volte il minimo	75%	0,825%	47%	0,517%	-0,308
Fra 8 e 9 volte il minimo	75%	0,825%	45%	0,495%	-0,33
Sopra 9 volte il minimo	75%	0,825%	40%	0,44%	-0,385

12 marzo 1989, e Nulla fu come prima

Buon 30° Anniversario, WWW!

di **Gianni Soleni** – *Federmanager Venezia*



Il computer utilizzato da Tim Berners per realizzare il primo server web: il foglietto reca la scritta «Questo PC è un server, non spegnere».

Un'idea "da matti". Il 12 marzo 1989 ("solo" 30 anni fa), nasceva il World Wide Web. Solo 30 anni, ma uno tempo/spazio siderale nel campo dell'ICT (Information Communication Technology) e del vivere civile in senso lato.

Quel giorno nessuno iniziava la giornata leggendo i giornali online o scorrendo la posta elettronica in arrivo sul proprio computer, nessuno commentava le foto degli amici sui social network e nessuno cercava la soluzione a un problema su un blog posto nel Cloud...

Ma quel giorno **Tim Berners Lee**, trentaquattrenne ingegnere informatico londinese del CERN di Ginevra, presentò al suo superiore un'intuizione scritta (titolo del documento "*Management dell'Informazione: una proposta*") volta ad ottimizzare lo scambio di informazioni all'interno dell'Istituto, tra le diverse sezioni, laboratori e gruppi di ricerca. In precedenza Tim era stato colpito da come alcuni **colleghi italiani (n.d.r.!)** usavano trasmettersi informazioni tramite linea telefonica da un piano all'altro dell'istituto, visualizzando poi le informazioni tramite video. Il capo di Tim, un certo Mike Sendall, valutò la proposta "*vaga ma eccitante*" e consentì a Tim di proseguire. Fu così che, con la collaborazione del collega belga Robert Cailliau, nacque il **World Wide Web** (il banale WWW, ovvero la "Rete di Ampiezza Mondiale"), poi

offerto gratuitamente al Mondo tutto. E da quel giorno il Mondo non fu più lo stesso!

Trascorsero ancora circa due anni prima di arrivare al 6 agosto 1991, giorno in cui Tim pubblicò il primo sito web installato in un computer chiamato "SERVER" vicino al quale faceva bella mostra un foglietto con su scritta una strana frase "Questo PC è un server, non spegnere". Occorsero 17 giorni perché la pagina venisse visitata: il primo utente esterno al centro di ricerca la raggiunse il 23 agosto. Il **primo sito web italiano** messo on line, indirizzo **crs4.it** (oggi history.crs4.it), fu quello del "Centro di ricerca, sviluppo e studi superiori in Sardegna": il sito venne pubblicato nella primavera del 1993 ed è tuttora raggiungibile ed attivo.

L'intuizione ed il documento iniziale di Tim si sono dimostrati essere la base tecnica teorica della Rete, che in meno di

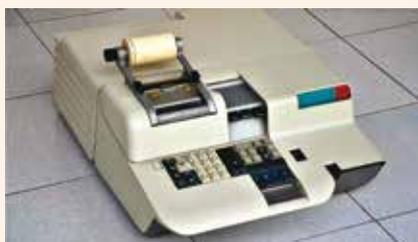
trent'anni ha avuto sviluppi impensabili. Ha avvolto ogni aspetto della nostra vita quotidiana, dal trovare una strada o un ristorante in una città, ai più grandi eventi come l'informazione in tempo reale ovunque e comunque, i social network, la tv e la musica ed i film in streaming. L'Informazione messa a disposizione di tutti (e tutti vuol dire TUTTI a livello Mondo, anche se è noto che **due miliardi** di persone, nuove emarginate dalla Società, non hanno ancora accesso ad Internet...) **immediatamente** dopo la sua pubblicazione. La più grande invenzione dopo l'automobile, che anche papa Francesco ha 'benedetto' affermando che "Il Web è un dono di Dio". Oggi potremmo dire, aggiornando la famosa frase di John Kennedy, "Siamo tutti CLIENT!"

Quindi non resta che dire...
Buon Compleanno, WWW!

...Ma va anche detto che...

...Ma attenzione, per completare la cronaca e tentare di contribuire a risolvere le sorti e la considerazione dell'Italia a livello mondiale, penso sia d'obbligo ricordare ancora una volta che:

- il **PRIMO Personal Computer** degno di essere così chiamato, fu l'**ITALIANO** (più correttamente l'**ITALIANA** "macchina calcolatrice") **Olivetti P101** (Programma 101, dove il numero 101 in realtà voleva significare "**ONE TO ONE**", dizione a quel tempo difficilmente concepibile). Apparsa ufficialmente alla Fiera di New York del 1965 (**nano a sfidare anche il gigan-**



La Olivetti Programma 101

te IBM!...), la sua bellissima ed appassionante storia è disponibile in internet scaricando il documento PDF (autore è lo stesso inventore della Programma 101, Pier Giorgio Perotto) al link http://www.oldcomputers.it/parts/olivetti/programma101/docs/perotto_programma101.pdf che consiglio caldamente di leggere;

- il **PRIMO Microchip** fu l'**INTEL 4004**, realizzato nel marzo del 1971 e commercializzato dal 15 novembre successivo, opera soprattutto dell'**ITALIANO** anzi **VICENTINO Federico FAGGIN**. Ed alcuni nostri colleghi e soci lo ricordano benissimo, essendogli stati compagni di studi anche presso la facoltà di Fisica dell'Università di Padova...

Due pietre miliari ITALIANE 100% lungo quella strada entusiasmante e senza fine che è il **PROGRESSO** del nostro Mondo. Due pietre di cui ogni ITALIANO deve andare fiero e riconoscente...



Dal nostro affezionato collega e "trekking man" Fernando Ferrari (e valorosa consorte) riceviamo la descrizione di un viaggio "intelligente" in una delle località rinomate del Mediterraneo occidentale, vista con occhi nuovi ed attenti, senza seguire la corrente e la massa. Naturalmente lo pubblichiamo subito e volentieri, a maggior ragione viste le bellissime immagini di contorno. Avanti, allora, chi tra i lettori e soci voglia farci conoscere altre belle esperienze, invii il suo anche breve resoconto (con alcune immagini) all'indirizzo gianni.soleni@tin.it per vederle pubblicate nella ormai "storica" rubrica del Viaggiatore Fai da Te.



IBIZA NON SOLO DISCOTECHES

proposto da **Fernando Ferrari** – Federmanager Venezia

Ibiza? Spiagge affollatissime dove può essere persino difficile trovare un posticino ove stendere un asciugamano? Serate/nottate in frastornanti discoteche? Droga in più o meno libera circolazione? No, grazie! Invece sì. Basta scegliere la primavera o l'inizio dell'autunno per godere appieno il mite clima dell'isola e le sue bellezze ambientali.

La limitata superficie di Ibiza consente di raggiungere qualsiasi punto dell'isola in meno di un'ora se si sceglie di alloggiare in una località baricentrica rispetto al perimetro costiero. Al riguardo, per chi ama il trekking, una valida soluzione può essere alloggiare a Santa Gertrudis, magari in una caratteristica "finca" (sorta di agriturismo). Da lì si può raggiungere in auto, in meno o poco più di mezz'ora, tutta una serie di affascinanti percorsi lungo i quali soddisfare la propria voglia di camminare in mezzo alla natura.

Iniziamo i nostri vagabondaggi dalla baia di **Portinatx**, all'estremo Nord dell'isola. Un sentiero lungo la costa frastagliata e dirupata conduce al faro **des Muscarter**, il più alto delle Baleari se ai suoi 52 m. di altezza aggiungiamo i circa 40 m. dello sperone roccioso su cui sorge. Un bivio con segnaletica poco chiara ci induce a preferire un percorso attraverso la folta mac-



chia mediterranea. Col risultato di trovarci dopo mezz'ora avvolti da un'intricata boscaglia senza più chiare tracce di sentieri. Infine, tra le cime degli alberi si scorge in lontananza la sommità del faro. Facendoci largo tra gli arbusti raggiungiamo la meta della nostra camminata e per altra via rientriamo senza ulteriori difficoltà a Portinatx.

Il giorno successivo ci ripromettiamo di raggiungere la rinomata **Cala Llosar** procedendo lungo la scoscesa costa di Nord Ovest. Ogni tanto il sentiero si abbassa per costeggiare minuscole baie con al fondo spiagge dalla sabbia fine ed acqua trasparente. Un irresistibile invito a immergersi per un piacevole bagno. Il panorama è sempre spettacolare, caratterizzato dal **Cap Nunò**, una specie di "pan di zucchero" che si staglia in lontananza e dalla **Punta de sa Galera**, una arida lingua di terra a forma di becco di condor che si protende nel mare. Scendiamo tra grossi blocchi rocciosi fino alla ciottolosa **Playa de sa Galera**, luogo a suo tempo prediletto dagli hippies. Uniche residue testimonianze di quell'epoca: un cuore dipinto su una roccia con accanto una freccia direzionale che vorrebbe indicare il percorso verso un improbabile luogo dell'amore ed un'attempata "ex figlia dei fiori" che disinvoltamente esibisce due





seni appassiti dal tempo. Per raggiungere la Cala Llosar è poi necessario procedere con cautela destreggiandosi tra i blocchi di roccia precipitati in riva al mare dalle pareti sovrastanti. Dopo quest'ultimo impegno si possono rilassare le stanche membra sulle grandi e lisce piattaforme rocciose che contornano la cala.

Il giorno successivo è dedicato ad un paio tra le più suggestive spiagge di Ibiza: la **Cala Bassa** e la **Cala de Compte**, collegate tra loro da un sentiero costiero. Tolti un paio di ristoranti in riva al mare, non vi sono "ecomostri" a deturpare il paesaggio caratterizzato anche dall'antica torre di guardia **D'en Rovira** e dall'antistante isola **Des Bosc** a forma di schiena d'asino.

Obiettivo per la giornata successiva: la **Cala Longa**, una delle più celebrate baie di Ibiza. Partiamo da Santa Eularia, gradevole località balneare con un bel lungomare e ci addentriamo nella boscaglia costeggiando il Puig de Pep, collina simbolo di Santa Eularia. Il sentiero si inoltra nella tipica vegetazione di Ibiza: dappertutto pini di Aleppo con il fitto sottobosco di cespugli di cipresso, erica, rosmarino e ginepro. Superata l'altura del Puig Marina, appare in basso attraverso gli alberi la Cala Longa, una baia che si insinua nella costa a mò di fiordo. In fondo alla baia una larga spiaggia di fine sabbia dorata. Uno spettacolo della natura purtroppo rovinato da due grandi complessi alber-

ghieri lungo un fianco della baia. Un imperdonabile scempio ambientale.

Altra affascinante e gettonatissima attrattiva "ibizenka": il tramonto del sole nel mare visto dal **Mirador des Savinar**. Difficile descrivere le emozioni che suscita la lenta discesa del globo infuocato del sole all'orizzonte con a lato la scura e alta sagoma dell'isola di Es Vedrà in controluce. Roba da sussulti estatici in qualche animo romantico.

Siamo alle ultime battute ma vogliamo utilizzare i pochi residui giorni per ulteriori esperienze camminatorie attraverso le tante risorse paesaggistiche di Ibiza.

Un giro circolare di circa tre ore ci porta dalla **Cala de Sant Vincent** intorno alle boschive pendici della Serra des Port e del Puig d'en Clapers con paesaggi continuamente mutevoli. Lunghi e ombrosi sentieri si alternano a tratti pietrosi sulle alte scogliere della costa di Nord Est. Lungo il percorso non manca neppure una caverna in cui nell'anno 1913 sono stati trovati numerosi piccoli idoli in terracotta dedicati alla dea Tanit che i cartaginesi veneravano come dea della fertilità. Nella grotta è esposto un piccolo busto della dea il cui originale è conservato in un museo della capitale.

Vogliamo utilizzare fino in fondo le belle giornate di fine ottobre che permettono di fare ancora piacevoli escursioni e bagni nell'acqua tiepida del mare.

Da **Port de San Miquel** raggiungiamo attraverso una pineta la scenografica Torre es Molar dalla cui sommità si gode uno splendido panorama su parte dell'isola. Chiudiamo la giornata con qualche ora di tipo "balneare". Sole, ombrellone, sdraio, sabbia fine, bagno nelle trasparenti acque di **Cala Benirràs**, probabilmente l'unica baia di Ibiza finora risparmiata dalla speculazione edilizia.

Non si può chiudere questo resoconto senza menzionare **Eivissa**, capoluogo dell'isola dichiarato nel 1999 patrimonio culturale dell'umanità grazie alla sua storia, vecchia di più di 2500 anni. La città, benché abbia poco più di 50.000 abitanti, ha il respiro di una piccola metropoli. Il centro è pieno di negozi, ristoranti, bar, club, ma il pezzo forte è la città vecchia che svetta alta sul porto. Strette viuzze ciottolose portano, attraverso possenti porte medioevali, ai panoramici bastioni, alle raccolte piazzette, al grande convento ed alla imponente cattedrale. Rientriamo infine in Italia con un vasto bagaglio di piacevoli sensazioni ed uno zaino carico di gratificanti ricordi.



Per rileggere o qualunque tra i 71 articoli pubblicati dal mese di aprile 2008 ad oggi, accedere all'indirizzo internet

<http://file.webalice.it>

Alla finestra che si apre, digitare la Username

infocom.fndaive

(@alice.it è già pre-digitato)

e digitare la password

dirnordest

La successiva finestra presenta l'elenco completo degli articoli, che si possono singolarmente scaricare in formato PDF. Buona lettura!

FEDERMANAGER

57 SEDI SUL TERRITORIO



ABRUZZO E MOLISE

Florio Corneli - PESCARA



BASILICATA

Luigi Prisco - MATERA



CALABRIA

Pasquale Clericò - CATANZARO



CAMPANIA

Antonio Scuoito - NAPOLI
Armando Indennimeo - SALERNO



EMILIA ROMAGNA

Andrea Molza - BOLOGNA - RAVENNA
Claudio Sirri - FORLÌ - CESENA - RIMINI - RSM
Giorgio Merlante - FERRARA
Ivo Buble - MODENA
Silvio Grimaldeschi - PARMA
Giacomo Bridelli - PIACENZA
Vanes Fontana - REGGIO EMILIA



FRIULI VENEZIA GIULIA

Daniele Damele - TRIESTE



LAZIO

Pierluigi Camillacci - LATINA
Giacomo Gargano - ROMA



LIGURIA

Paolo Filauo - GENOVA



LOMBARDIA

Bambina Colombo - BERGAMO
Marco Bodini - BRESCIA
Claudio Butti - COMO
Tiziano Neviani - CREMONA
Diego Bresciani - LECCO
Rodolfo Bellintani - MANTOVA
Bruno Villani - MILANO
Edoardo Lazzati - PAVIA
Eligio Trombetta - VARESE



MARCHE

Roberto Rocchegiani - ANCONA - PESARO
Guido Carrieri - ASCOLI PICENO
Antonio Santi - MACERATA



PIEMONTE

Francesco Bausone - ALESSANDRIA
Giuseppe De Monte - ASTI
Renzo Penna - BIELLA
Giovanni Censi - CUNEO
Ubaldo Uberti - NOVARA-VCO
Oscar Valentini - TORINO
Giorgio Anselmetti - VERCELLI



PUGLIA

Valerio Quarta - BARI



SARDEGNA

Giuseppe Matolo - CAGLIARI



SICILIA

Anna Maria Giammanco - SICILIA OCCIDENTALE
Giuseppe Guglielmino - SICILIA ORIENTALE
Antonino Amato - SIRACUSA



TOSCANA

Daniele Moretti - AREZZO
Valter Quercioli - FIRENZE
Claudio Tonci - LIVORNO
Andrea Capuano - LUCCA
Roberto Rabito Crescimanno - MASSA CARRARA
Cinzia Giachetti - PISA
Umberto Trezzi - SIENA



TRENTINO

Maurizio Riolatti - BOLZANO
Gianluca Schiavi - TRENTO



UMBRIA

Roberto Peccini - PERUGIA
Luciano Neri - TERNI



VALLE D'AOSTA

Paola Muraro - AOSTA



VENETO

Adriano De Sandre - TREVISO e BELLUNO
Giampietro Rossi - PADOVA e ROVIGO
Mario Merigliano - VENEZIA e MESTRE
Monica Bertoldi - VERONA
Fabio Vivian - VICENZA

SEDE NAZIONALE

Stefano Cuzzilla - PRESIDENTE

Mario Cardoni - DIRETTORE GENERALE

CON TE PROTAGONISTI DEL DOMANI

www.federmanager.it